

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-05-2020

SUD

CRONACHE DI CASERTA	27/05/2020	8	"Premi" per il rischio Covid, eli operatori campani beffati <i>Redazione</i>	4
CRONACHE DI CASERTA	27/05/2020	24	Protezione civile, regolamento in Assise <i>Redazione</i>	5
CRONACHE DI CASERTA	27/05/2020	24	Caiazzo Interessate le località periferiche di Cesarano e San Giovanni e Paolo <i>Redazione</i>	6
CRONACHE DI CASERTA	27/05/2020	24	Disinfezione nelle frazioni <i>Redazione</i>	7
CRONACHE DI NAPOLI	27/05/2020	5	A Napoli il virus frena: zero morti nelle ultime 24 ore <i>Redazione</i>	8
CRONACHE DI NAPOLI	27/05/2020	8	"Premi" per il rischio Covid, eli operatori campani beffati <i>Redazione</i>	9
QUOTIDIANO DEL SUD	27/05/2020	2	La riapertura del 4 non ha fatto risalire la curva <i>Redazione</i>	10
ROMA	27/05/2020	9	Risalgono gli infetti ma è boom di guariti <i>Redazione</i>	11
ROMA	27/05/2020	9	Solo sei i nuovi contagi in Campania <i>Redazione</i>	12
ROMA	27/05/2020	10	Spiagge pubbliche sempre meno libere e fruibili <i>Alice De Gregori</i>	13
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	27/05/2020	9	Buoni-spesa, migranti discriminati <i>Redazione</i>	14
CRONACHE DEL SALERNITANO	27/05/2020	13	Consiglio comunale compatto Si lancia il piano di ripresa <i>Giuseppe Colamonaco</i>	15
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	27/05/2020	5	Spiagge libere e sicurezza-Covid missione impossibile dei Comuni = Spiagge libere e sicurezza-Covid missione impossibile dei Comuni <i>Michele De Feudis</i>	16
GAZZETTA DI BARI	27/05/2020	28	Mercato di domenica il sindaco Abbaticchio vuole raddoppiare = Mercato di domenica Bitonto raddoppia? <i>Red.cro</i>	18
GAZZETTA DI BRINDISI	27/05/2020	22	Intervista a Carlo Salvemini - Dai buoni spesa alle grandi opere il Covid non ferma il Comune <i>Emanuela Tommasi</i>	19
GAZZETTA DI CAPITANATA	27/05/2020	25	Solidarietà Distribuiti da Protezione civile Regione, Prefettura, Asl e volontari 1.200 kit di prodotti per l'igiene ai residenti nei ghetti di Mezzanone <i>Redazione</i>	22
MATTINO CIRCONDARIO NORD	27/05/2020	31	Roghi estivi, supermulte a chi non pulisce i campi <i>Redazione</i>	23
MATTINO SALERNO	27/05/2020	25	Intervista a Vincenzo Servalli - Cava colpita dal coronavirus ma ripartiremo tutti insieme = Cava ha pagato un prezzo alto responsabilità per rinascere <i>Valentino Di Domenico</i>	24
MATTINO SALERNO	27/05/2020	27	Fiamme nel bosco, chiusa la strada per Castellabate <i>Antonio Vuolo</i>	26
corrieredelmezzogiorno.corriere.it	26/05/2020	1	Coronavirus Sicilia, 4 i nuovi contagi. Negli ospedali della regione 98 pazienti Covid <i>Roberto Chifari</i>	27
corrieredelmezzogiorno.corriere.it	26/05/2020	1	Spiagge libere e parchi, la Puglia a Boccia: No agli assistenti civici <i>Francesco Petruzzelli</i>	29
corrieresalentino.it	26/05/2020	1	Covid-19, contagio mai così basso in Puglia: 2 casi e 3 morti, uno in provincia di Lecce <i>Administrator</i>	30
ilmattino.it	26/05/2020	1	Spostamenti tra regioni, dubbi sulla riapertura di Lombardia e Piemonte: qui i due terzi dei nuovi contagi <i>Redazione</i>	31
quotidianodipuglia.it	26/05/2020	1	Fiamme nell'azienda agricola Adamo. L'intervento dei vigili del fuoco salva il frantoio. Ingenti i danni <i>Redazione</i>	32
ilsannioquotidiano.it	26/05/2020	1	Coronavirus, 78 nuove vittime, confermato il calo degli attuali positivi <i>Redazione</i>	33
ilsannioquotidiano.it	26/05/2020	1	Al via progetto #Ricuciamo, 320 detenuti produrranno mascherine <i>Redazione</i>	34
lecceprima.it	26/05/2020	1	Pomeriggio di fuoco sulla costa e in azienda agricola. Necessario intervento dei canadair <i>Redazione</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-05-2020

metropolisweb.it	26/05/2020	1	Coronavirus: la riapertura del 4 maggio non ha fatto risalire curva - Metropolisweb Redazione	38
puglialive.net	26/05/2020	1	Lecce - Protezione Civile e CSV, arriva l'intesa per la Fase 2 Redazione	39
regione.calabria.it	26/05/2020	1	BOLLETTINO DELLA REGIONE CALABRIA DEL 26/05/2020 Redazione	40
salernotoday.it	26/05/2020	1	Incendio a Castellabate: si indaga sulle cause del rogo Redazione	41
salernotoday.it	26/05/2020	1	Fase 2 a Roccapiemonte, sanificata l'area mercatale: ripulito anche il campo Redazione	42
salernotoday.it	26/05/2020	1	Fase 2, produzione mascherine nelle carceri: coinvolta anche Salerno Redazione	43
amalfinotizie.it	26/05/2020	1	Cava de' Tirreni: cittadino dona un'auto al Gruppo comunale di Protezione Civile Redazione	44
anteprima24.it	26/05/2020	1	Roccapiemonte, il mercato torna nell'area sanificata Redazione	45
casertace.net	26/05/2020	1	CORONAVIRUS. I nuovi contagi in Campania sono più che in Veneto e in Toscana. DATI NAZIONALI. Il rapporto tra tamponi e nuovi contagi segna il record dello 0,68% CasertaCE Redazione	46
cn24tv.it	26/05/2020	1	Borgia: Chiusa la Fase 1. Cristofaro, "avanti con fiducia e responsabilità" Redazione	47
cn24tv.it	26/05/2020	1	Anteas, riparte il progetto Io Non Sono Solo a Corigliano-Rossano Redazione	49
giornaledipuglia.com	26/05/2020	1	Coronavirus: 78 vittime in un giorno, dato più basso dal 2 marzo Giornale Di Puglia	50
giustizianews24.it	26/05/2020	1	Fase 2, il Governo placa le polemiche sugli assistenti civici: si alla sorveglianza ma non avranno compiti di polizia Redazione	51
giustizianews24.it	26/05/2020	1	Mascherine prodotte in tre carceri, parte il progetto #Ricuciamo. Bonafede: Il lavoro dei detenuti è una priorità Redazione	52
ildenaro.it	26/05/2020	1	Coronavirus, 78 nuove vittime, confermato il calo degli attuali positivi Redazione	53
ildenaro.it	26/05/2020	1	Coronavirus, confermato il calo degli attuali positivi Redazione	54
ildispaccio.it	26/05/2020	1	Coronavirus: anche a Villa San Giovanni la campagna di test sierologici Redazione	55
ildispaccio.it	26/05/2020	1	Coronavirus: ancora contagi 0 in Calabria Redazione	56
ildispaccio.it	27/05/2020	1	Ufficio Scolastico Regionale: formazione del personale sulle misure di contenimento del contagio da Covid-19 Redazione	57
ilmediano.com	26/05/2020	1	Saviano, cresce il numero dei guariti da Covid-19 Rosanna Auriemma	59
ilroma.net	26/05/2020	1	Mugnano, imprenditori cinesi donano al Comune mille mascherine Ffp2 Redazione	60
istituzioni24.it	26/05/2020	1	Mugnano (Na): due imprenditori cinesi donano al Comune mille mascherine FFP2 Redazione	61
minformo.com	26/05/2020	1	Coronavirus, Protezione Civile: i dati del 26 Maggio - Minformo Redazione	62
minformo.com	26/05/2020	1	++Il Tribunale condanna De Magistris: "Discriminati i migranti"++ - Minformo Redazione	63
napoli.fanpage.it	26/05/2020	1	Bonus spesa Covid, Comune di Napoli condannato in Tribunale: Migranti discriminati Redazione	64
napolimagazine.com	26/05/2020	1	CORONAVIRUS - In Italia 397 nuovi casi, 78 morti nelle ultime 24 ore, 2.677 guariti in più Redazione	65
pugliain.net	26/05/2020	1	Coronavirsu in Puglia, l'aggiornamento del 26 maggio. Solo 2 nuovi contagi e tre decessi Redazione	66
QUOTIDIANO DEL SUD ED. BASILICATA	27/05/2020	2	La riapertura del 4 non ha fatto risalire la curva Redazione	67
reggiotv.it	26/05/2020	1	Coronavirus. In Calabria zero casi positivi [IL BOLLETTINO] Redazione Reggiotv	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 27-05-2020

salerno.occhionotizie.it	26/05/2020	1	Incendio in località Maroccia a Castellabate: si indaga sull'origine del rogo. <i>Redazione</i>	69
trnews.it	26/05/2020	1	Pomeriggio di fuoco: incendi a Santa Cesarea e Gallipoli <i>Redazione</i>	70
tuttonapoli.net	26/05/2020	1	Coronavirus, il bollettino delle 18: meno di 400 casi in 24h, prosegue il decremento <i>Redazione</i>	71

Dodici Regioni su 20 hanno incrementato i fondi nazionali per indennizzare il personale

"Premi" per il rischio Covid, eli operatori campani beffati

Medici (Cisl): soldi dal Governo, De Luca non ha messo un euro

[Redazione]

Dodici Regioni su 20 hanno incrementato i fondi nazionali per indennizzare il personale. Premi per il rischio Covid, gli operatori campani beffati. Medici (Cisl): soldi dal Governo, De Luca non ha messo un euro. CASERTA (Renato Casella) - Operatori sanitari campani "dimenticati" dal governatore Vincenzo De Luca. La Cisl Funzione pubblica, nella persona del segretario regionale Lorenzo Medici, fa notare che 12 Regioni su 20 hanno incrementato con propri fondi la premialità ai dipendenti del settore Sanità esposti a rischi a causa dell'emergenza Covid, ma la Campania non è fra queste. "De Luca nelle sue dirette sui social paria di modello Emilia - dichiara Medici - ma in e ti e la regione i lavoratori incassato soldi più rispetto a quanto stanziato dal Governo". Sia il Cura Italia del 18 marzo che il decreto Rilancio hanno stanziato risorse per premiare i lavoratori impegnati nei reparti Covid o comunque in unità che con essi interagivano. "Lo Stato ha messo nel piatto 240 milioni nel primo decreto e altri 200 nel secondo, dando la possibilità alle Regioni di aggiungere fondi fino al 200% delle somme a loro assegnate. La Campania ha avuto l'offerta di 22 milioni e avrebbe potuto stanziarne 44, ma De Luca non ci ha messo un euro. Siamo ormai a fine maggio e c'è sfato un solo incontro fra i rappresentanti dei lavoratori e la Regione". E in Campania, fa notare ancora Medici, ci sarebbe stato un motivo in più per premiare i lavoratori: l'organico è stato falciato da 10 anni di blocco delle assunzioni e il carico di lavoro è maggiore rispetto ad altre regioni che hanno organici più decenti rispetto al nostro. I vincoli del piano di rientro hanno ridotto le figure professionali. Se si fanno proclami senza prendere i provvedimenti conseguenti, questo è un raggirone nei confronti degli operatori". Medici parla quindi di "grande delusione, anche emotivamente" per "gente che fa 72 ore di turno". Se si è riusciti ad arginare la pandemia è "grazie alla sanità pubblica, che in tutta Italia viene premiata. In Campania, invece, non facciamo uscire la gente di casa ed è atteso". Già qualche giorno fa la Cisl Fp ha dichiarato che i presupposti veri per raggiungere un accordo serio e di alto valore morale devono passare attraverso tre punti fondamentali: individuare risorse per un valore non inferiore a 38-40 milioni di euro; garantire la copertura di tutta la platea di professionisti del Sistema sanitario regionale, seppur con valori differenziali in tre fasce economiche; comprendere nella platea tutto il personale precario a qualsiasi titolo in servizio nel Sistema sanitario campano. Inoltre, la proposta di utilizzare i fondi dell'articolo 1 del decreto legge numero 18 del 2020 "non sta ne in ciclo ne in terra, in quanto quei fondi sono destinati dal legislatore per sanzionare lo straordinario disagio e tutto il sistema indennitario non lo è, pertanto, nessuno deve poter utilizzare per fini diversi, così come sostenuto da Cgil, Cisl e Uil viene notato ufficialmente. E nei giorni scorsi è emerso un altro dato negativo per il governatore: la Campania è l'ultima regione in Italia, insieme alla Puglia, per numero di tamponi effettuati per 1.000.000 abitanti. Lo si evince dall'elaborazione della fondazione Cimbe su dati forniti dalla Protezione civile e riferiti al periodo fra il 22 aprile e il 16 maggio. Sono 17 i tamponi eseguiti ogni giorno per ogni 1.000.000 abitanti nella regione guidata da Vincenzo De Luca: la media nazionale è di 62, ai primi posti della graduatoria ci sono la Valle d'Aosta, con 166 tamponi, la Provincia autonoma di Trento, con 162, e il Friuli Venezia Giulia, con 155. La Campania, ha dichiarato a questo proposito Medici, non ha saputo organizzare lo screening; i laboratori andavano potenziati prima dell'emergenza. Adesso, la speranza è che si riesca a organizzare la medicina territoriale per scovare il virus a domicilio. E' vero che i contagi in Campania si sono mantenuti entro limiti accettabili, ma va considerato che le condizioni climatiche del Sud rendono meno aggressivo il virus. Ma fino a quando. Si è chiesto Medici, ci si può affidare alla fortuna? RIPRODUZIONE RISERVATA WSIF - SWSK - - - : IBE - SSE - IH Lorenzo Medici Segretario regionale Cisl Fp L'ospedale Cotugno Operatori in prima linea nella lotta contro il contagio -tit_org- Premi per il rischio Covid, eli operatori campani beffati

Protezione civile, regolamento in Assise

[Redazione]

Alife In discussione anche la mozione sulle indennità di carica e la determinazione degli importi dei gettoni di presenza. Protezione civile, regolamento in Assisi ALIFE (gdl) - Prima riunione dall'inizio dell'emergenza legata al contenimento e al contrasto dell'emergenza Covid19 del civico consesso, convocato dal primo cittadino Maria Luisa Di Tommaso presso la sala consiliare del palazzo Municipale, su richiesta dei cinque consiglieri comunali di minoranza per la mattinata di oggi. Il consiglio comunale sarà chiamato ad esprimersi su diversi punti all'ordine del giorno tra cui la mozione della riduzione indennità di carica, la mozione per l'attribuzione e la determinazione degli importi dei gettoni di presenza dei consiglieri comunali, l'approvazione del regolamento del gruppo comunale dei volontari della Protezione civile, l'integrazione al regolamento per l'istituzione e il funzionamento della commissione comunale per la mensa scolastica, la nomina del revisore unico dei conti per il triennio 2020/2023, il riconoscimento di alcuni debiti fuori bilancio dovute a sentenze giudiziarie esecutive, la determinazione delle aliquote delle imposte e tasse comunali, oltre ad altri punti concernenti la variazione al bilancio e alcune proposte di deliberazione di tipo tecnico e urbanistico. Lentamente, dunque, si ritorna alla normalità anche in ambito politico cittadino. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Caiazzo Interessate le località periferiche di Cesarano e San Giovanni e Paolo

di Giusi Scialla

[Redazione]

Piedimonte Matese L'iniziativa è stata organizzata dall'Asl di Caserta in collaborazione con palazzo Santa Lui Coronavirus, test sui dipendenti: Lo screening sulle fasce della popolazione a rischio inizia in piazza Caiazzo Interessate le località periferiche di Cesarano e San Giovanni e Paolo PIEDIMONTE MATESE - Prendono oggi il via i test sierologici per il Coronavirus sulle persone che appartengono alle fasce a rischio. Lo ha reso noto il sindaco Luigi Di Lorenzo nella foto. Gli screening saranno effettuati in piazza Caruso a partire dalle 9,30. Saranno interessati i dipendenti comunali, i volontari della Protezione civile, i dipendenti dell'Inps, i collaboratori dell'ufficio di piano dell'Ambito socio sanitario, i dipendenti del canile, le assistenti sociali, il personale del Centro dell'impiego, il personale dell'Agenzia delle entrate, i dipendenti delle farmacie e delle parafarmacie, gli ottici, il personale delle onoranze funebri, i medici di base, i dipendenti dei servizi di manutenzione del Comune, gli esercenti che hanno lavorato nel corso della prima fase dell'emergenza sanitaria, le e le baby sitter. Il primo cittadino ha commentato: Grazie Asl (li non è l'età ed età senza abilità della Regione Campania per questo screening delle fasce a rischio. Raramente in uno studio epidemiologico è possibile ogni singolo componente della popolazione. Infatti spesso si è limitati dalle risorse disponibili (economiche, di personale, di laboratori, di tempo ecc.); in altre occasioni, anche supponendo di disporre di risorse illimitate, l'intera popolazione da studiare non è fisicamente raggiungibile oppure non è del tutto nota". È stato inoltre ricordato a quanti saranno sottoposti allo screening che dovranno indossare i dispositivi di protezione e dovranno rispettare le regole del distanziamento sociale, imposte per il contenimento del Coronavirus. L'esito dei test sarà reso noto nei prossimi giorni, O RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Disinfezione nelle frazioni

[Redazione]

negli CAIAZZO (gdl) - Il Centro operativo comunale nel corso dell'ultima seduta ha adottato alcune disposizioni volte a contrastare il Coronavirus. L'organismo negli ultimi mesi ha avuto il compito di gestire l'emergenza nell'ambito del territorio comunale. Il Centro operativo ha stabilito, intatti, che il nucleo comunale di Protezione civile, su proposta del delegato vicesindaco Antonio Ponsillo e coordinato dal volontario Andrea Mongillo, effettuerà un intervento di pulizia straordinaria nei vicoli e stradine delle frazioni San Giovanni e Paolo e Cesarano nelle prossime ore. Nel cuore della fase due il paese, porta d'ingresso della valle del medio Volturno, torna a piccoli passi alla normalità. Intanto è tornato a svolgersi il consueto e atteso mercato settimanale. Domenica scorsa o slata celebrata la prima messa con i fedeli post coronavirus in piazza Santo Stefano dal parroco della cattedrale Don Antonio Di Lorenzo. Attualmente il paese è covid free anche se dall'inizio della pandemia si sono registrati quattro casi di positività, tre dei quali legati a operatori sanitari e familiari del poliambulatorio sanitario dell'azienda sanitaria di Caserta di Via Caduti sul Lavoro. La normalità è dietro l'angolo anche se appelli alla massima prudenza e all'uso dei dispositivi anti contagio, come guanti e mascherine, provengono da ogni parte. Ai cittadini viene inoltre spesso ricordata la necessità del distanziamento sociale per evitare la circolazione del virus. O RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

A Napoli il virus frena: zero morti nelle ultime 24 ore

[Redazione]

ù ce 0: 0 0 L'analisi Nazionale Ieri L'altro ieri Differenza Casi totali Positivi 397 300 97 52.942 Guariti 2.677 1.502 1.175 144.658 Deceduti 78 92 -14 32.955 NàÃĩöÇĩ Ý Ieri L'altro ieri Differenza Casi totali Positivi 12 6 6 1.184 Guariti 41 61 -20 3.178 Deceduti 00 0 405 "numeri effettivi delle persone risultate positive nelle 24 ore. Quelli sulla "variazione totali positivi" diffusi dalla Protezione Civile nella conferenza dell ricavati dalla differenza matematica tra il numero complessivo ni positivi ir vita del giorno stesso e quelli del giorno prima, senza considerare decess NAPOLI - La curva epidemica del contagio da Coronavirus in Campania e nel capoluogo prosegue nella sua discesa. A Napoli sono soltanto due i nuovi casi di positività. Il Covid-19 non ha fatto alcuna vittima nelle ultime ven tiquattro ore. Un dato, questo, ch'è una ventata di ottimismo. NAPOL e provincia 2.Î POS e 18 sono più bas e guarigioni nell' >9 ITIV si in quanto arco di tempo.NapoH Ili Î US a Veide pubblico, Scampi; ' KWh MXEL è. -tit_org-

**Dodici Regioni su 20 hanno incrementato i fondi nazionali per indennizzare il personale
"Premi" per il rischio Covid, eli operatori campani beffati***[Redazione]*

Dodici Regioni su 20 hanno incrementato i fondi nazionali per indennizzare il personale 'ò' per il rischio Covid, gli operatori campani beffati Medici (Cisl): soldi dal Governo, De Luca non ha messo un eun NAPOLI (Renato Casella) - Operatori sanitari campani "dimenticati" dal governatore Vincenzo De Luca. La Cisl Funzione pubblica, nella persona del segretario regionale Lorenzo Medici, fa notare che 12 Regioni su 20 hanno incrementato con propri fondi la premialità ai dipendenti del settore Sanità esposti a rischi a dell'emergenza Covid, ma la Campania non è fra queste. "De Luca nelle sue dirette sui social parla di modello Emilia - dichiara Medici - è in quella regione i lavoratori hanno incassato soldi di più rispetto a quanto dai Governo". Sia il Cura Italia del 18 marzo che il decreto Rilancio hanno stanziato risorse per premiare i lavoratori impegnati nei reparti Covid o comunque in unità che con essi interagivano. "Lo Stato ha messo in tavola 240 milioni nel primo decreto e altri 200 nel secondo, dando la possibilità alle Regioni

La riapertura del 4 non ha fatto risalire la curva

[Redazione]

EMERGENZA CORONAVIRUS Il bilancio ROMA - E' andata bene la riapertura del 4 maggio dopo il lockdown imposto dalla pandemia di Covid-19. I dati che la descrivono stanno arrivando questi giorni e indicano che il senso di responsabilità ha avuto la meglio sulla diffusione del nuovo coronavirus, anche se alcune regioni meritano ancora attenzione. C'è soddisfazione fra gli esperti, ma anche un forte invito a proseguire nei comportamenti prudenti perché, come ha detto il presidente dell'Accademia di Lincei Giorgio Parisi, i dati che vediamo potrebbero essere la punta di un iceberg. La situazione è buona in tutta Italia, dove Sardegna, Calabria, Molise, Basilicata e la provincia autonoma di Bolzano si confermano le regioni più virtuose, con zero nuovi contagiati. Buoni anche i dati della Protezione civile sui decessi, mai così pochi dal 2 marzo con un aumento di 78 in 24 ore; il totale è salito a 33.955. Anche il numero dei malati è in calo, con 2.358 meno di ieri (in totale 53.943) così come i ricoveri in terapia intensiva (30 in meno di ieri), mentre salgono a 144.658 guariti e dimessi (2.677 più di ieri). Si dirada il mistero sui dati della Lombardia, soprattutto quelli sui decessi che domenica 25 erano scesi a zero e risaliti a 34 lunedì; oggi se ne registrano 23. E' anche la regione che continua a registrare il maggior numero dei casi in Italia; in 24 ore se ne sono registrati 159 in su i 397 a livello nazionale. "In realtà almeno dal 14 marzo che si assiste, anche a livello nazionale, a un calo dei decessi corrispondenza della domenica, osserva il fisico Giorgio Sestili, fondatore e fra i curatori della pagina Facebook Coronavirus-Dati e analisi scientifiche, il numero dei decessi, ha spiegato, viene comunicato da ospedali e Asl alle Regioni e poi a Protezione civile e ministero della Salute. E' un meccanismo che si inceppa la domenica, forse perché c'è meno personale ed è così in tutta Italia dall'inizio dell'epidemia, con un picco dei decessi verso il basso quasi tutte le domeniche e la notifica delle morti giorno dopo. Se nel caso dei tamponi questo rallentamento è più facile da capire, per i decessi l'ipotesi è di un ritardo nelle notifiche: non può escludere - ha osservato - che i 34 decessi di lunedì Lombardia siano avvenuti domenica e comunicati in seguito. Si guarda con attenzione anche al Piemonte, seconda regione con più casi dopo la Lombardia e dove nell'ultima settimana si è vista una riduzione costante fino ai 48 di ieri, oggi risaliti a 86. Il numero dei casi sta subendo delle oscillazioni anche in Liguria, dove i casi avevano toccato il minimo ieri, con 17, mentre oggi sono risaliti di 53 unità. Complessivamente i contagiati in Italia sono 230.555; un numero che il presidente dell'Accademia dei Lincei, il fisico Giorgio Parisi, ha definito la punta di un iceberg nell'audizione davanti alla Commissione Igiene e Sanità del Senato. Il numero vero è più alto, ha osservato, e le stime vanno dal mezzo milione a cinque milioni. Vediamo quindi la punta di un iceberg, ma non vediamo l'iceberg sommerso. I dati comunicati dalla Protezione civile si basano infatti sui tamponi fatti a chi ha sintomi gravi della Oovid-19, ma considerando l'andamento complessivo della curva epidemica che descrivono si può dire che questa prima foto della riapertura del 4 maggio è andata bene: non c'è stata una ripresa dei contagi in nessuna regione - ha detto Sestili - e i piccoli focolai sono isolati e gestiti molto bene. Ora non resta che attendere i risultati che descrivono quanto è successo dopo la riapertura del 18 maggio: li conosceremo - ha detto Sestili - soltanto fra due settimane. Vedremo. Sardegna, Calabria, Molise, Basilicata e Bolzano a zero contagi -tit_org-

Risalgono gli infetti ma è boom di guariti

[Redazione]

CORONAVIRUS IN ITALIA Galano i decessi: -14 rispetto a lunedì. Ma in 2.677 hanno superato la malati Risalgono gli infetti ma è boom di guariti ROMA. Risalgono i contagi da Coronavirus in Italia. Le persone che hanno contratto il virus sono 230.555, con un incremento rispetto a lunedì di 397 nuovi casi. E quanto emerge dal bollettino quotidiano della Protezione civile. L'altro ieri i nuovi positivi erano stati 300. Il numero totale di attualmente positivi è di 52.942, con una decrescita di 2.358 assistiti rispetto al dato dell'altro giorno. I decessi sono 78, con un calo rispetto a lunedì di 14 mentre continua a migliorare anche la situazione nelle terapie intensive, con una riduzione di 20 ricoverati su 521 totali, e nei reparti da dove sono stati dimessi 268 pazienti con sintomi, con 7,917 restano ricoverati. Già di 2.070 unità i pazienti in isolamento domiciliare. I guariti sono 2.677 in 24 ore. Sono inco- ATTUALMENTE POSITIVI RISPETTO AL 25 MAGGIO raggianti i dati sull'andamento della pandemia, I nuovi casi sono decisamente pochi, 397, di cui oltre la metà in Piemonte e Lombardia. E, soprattutto ci sono 14 regioni che hanno notificato 10 e meno casi. Questo è un numero decisamente importante. A dirlo Pier Luigi Lopalco, epidemiologo dell'Università di Pisa, a 11' Adn kro nos Salute. Cisono ancora 78 decessi - sottolinea " questo perché ci sono ancora tante persone in terapia intensiva e in ospedale. Persone che si sono ammalate molte settimane fa. Purtroppo il dato dei decessi sarà 'ultimo a spegnersi. 52.942 ana. 32. 955 144.658 CASI TOTALI 230.555 TAMPONI EFFETTUATI 3.539.927 -2.358 +78 +2.677 +397 +57.674 *numero degli attualmente positivi LOMBARDIA24.477 EMILIA ROMAGNA 4.146 PIEMONTE ÇÄÄ5ØÒ LAZIO* PUGLIA* ÜÈ È Í8ÈÄ MARCHE* SICILIA* ABRUZZO* FRIULI V.G.1 ÞÂ SARDEGNA' MOLISE BASILICATA' -tit_org-

Solo sei i nuovi contagi in Campania

[Redazione]

CORONAVIRUS IN REGIONE Sei in meno rispetto a lunedì ma con 1.500 tamponi in più: un ammalato ogni 979 te
Solo sei i nuovi contagi in Campan!; Un morto a Casoria, cinque ricoverati in terapia intensiva. Letino, stop zona
NAPOLI. Sono sei i contagi giornalieri da Coronavirus in Campania. Ieri, su 5,879 tamponi effettuati, 500 in più di
lunedì, si sono registrati sei positivi in meno rispetto al dato precedente. Il rapporto è uno a 979. Un solo decesso a
Casoria. Complessivamente, i malati di Covid-19 dall'inizio dell'emergenza sono adesso 4.773. Dai dati aggiornati alla
mezzanotte di lunedì dall'Unità di crisi il totale dei guariti è di 3.178, di cui 3,038 completamente e 140 clinicamente.
Questo il riparto dei positivi per province; Napoli 2.595, di cui 984 nel capoluogo e 1.602 nell'area metropolitana;
Salerno 681; Avellino 543; Caserta 454; Benevento 204. Zero contagi nel Sannio e in Terra di Lavoro. Cala ancora il
dato dei ricoverati in terapia intensiva; sono cinque i pazienti attualmente ricoverati in tutta la Campania, Secondo i
dati del quotidiano bollettino della Protezione civile, oltre alle terapie intensive emerge che i ricoverati con sintomi
sono 286, mentre 893 sono le persone in isolamento domiciliare. ZONE ROSSE, LIBERO ANCHE LETINO. Revocata
anche l'ultima "zona rossa" presente in Campania, Con un'ordinanza firmata ieri il presidente della Regione Campania
Vincenzo De Luca ha disposto la revoca delle misure restrittive adottate nel comune di Letino lo scorso 17 maggio,
poi rinnovate il 20 maggio, per far fronte a un improvviso aumento di contagi. L'Asl di Caserta ha trasmesso una
relazione di aggiornamento nella quale ha comunicato che a Letino è stato completato lo screening della popolazione,
senza ulteriori casi positivi rispetto alla situazione accertata alla data dell'ordinanza del 17 maggio, salvi due casi che
sono già in isolamento da tempo. Il direttore generale dell'Asl, sentito sul tema, ha confermato che sul versante
epidemiologico sono venute meno le ragioni che avevano condotto all'adozione delle misure restrittive disposte sul
territorio comunale di Letino e in vigore fino a oggi, che sono così revocate. Intanto, si conosceranno oggi gli esiti dei
tamponi sui cittadini di Ariano Irpino che sono risultati avere avuto contatto con il virus, infatti, ieri sono stati sottoposti
al test a domicilio da parte del personale sanitario dell'Asl di Avellino e dell'Istituto Zooprofilattico per verificare
l'eventuale positività da Covid-19. I risultati verranno comunicati ai diretti interessati: se positivi, dal Servizio di
Epidemiologia e Prevenzione dell'Asl di Avellino, incaricato di effettuare l'indagine epidemiologica, e dal medico di
medicina generale incaricato della sorveglianza sanitaria; se negativi, dal proprio medico o pediatra di base su
comunicazione del distretto sanitario di Ariano Irpino che darà regolare comunicazione. LA SITUAZIONE ALLE 22 DI
IERI TAMPONI POSITIVI COTOGNO (NA) 1.500 RL'CCI SA MOSCATI (AV) SECONDO POLICLINICO 4ANPIO(IIS) 888
384 163 283 EBÜLI SA CARBAREt. r.I BIOCEM t.TOTALE DIFFERENZA COK LUXEDI NA 1119 1. 5 426 5.879 +; 5 ä
ä ä 6 -ä TOTALE GENERALE DIFFERENZA.. 185.724 +5.879 (ilñßß. ÈìÄ. 4.773 _____ ^ GUARITI 3.178 -
tit_org-

Spiagge pubbliche sempre meno libere e fruibili

[Alice De Gregori]

IL POST COVID Gli uomini della protezione civile sorvegliano gli ingressi e che si mantengano le distanze. Spiagge pubbliche sempre meno libere e fruibili NAPOLI. Voler fare un bagno in città, lo sanno bene i napoletani, significa per lo più mettere mano al portafoglio. Le spiagge libere sono poche, piccole e decisamente poco agevoli da raggiungere. E in questo periodo di contingentazione degli accessi e di distanze da mantenere, per molti poter fare un bagno non sarà impresa facile. Eccezion fatta per il Mappatella Beach e la spiaggia di Bagnoli (arenili comunali), per raggiungere i siti rimanenti (Gaiola, Scoglione, Marechiaro e Riva Fiorita) c'è bisogno di armarsi di pazienza e soprattutto buona lena. Discorso a parte merita la ritrovata spiaggia delle Monache alla quale si accede tramite il lido Sirena a Posillipo, perché in questo caso si tratta di un arenile a ridosso di Palazzo Donn'Anna, molto piccolo e soggetto agli orari di apertura e chiusura dello stabilimento balneare. Bisogna anche ricordare che vi sono diversi arenili inaccessibili per divieto di balneazione e di elioterapia come Coroglio e Vigliena, mentre La Pietra e via di Pozzuoli, anche se molto vicini alle spiagge inquinate da idrocarburi dell'ex Italsidcr sono ancora considerati, se non proprio sicuri, almeno frequentabili. Anche Colonna Spezzata quest'anno è oggi limits per pericolo crolli. C'è poi il Lungomare dove gli scogli rappresentano il limite fisico per moltissime persone. Questo in sintesi il quadro della situazione balneare partenopea che quest'anno viene ad essere aggravato da un contesto precario e ancora non ben definito. L'ultima commissione, del 13 maggio scorso, infatti non aveva ancora deciso in via definitiva su quali misure adottare per regolare l'accesso alle spiagge libere. Si è parlato di sorveglianza, ma non di chi materialmente sarà in spiaggia a decidere chi potrà fare il bagno e chi no. Si pensa agli uomini della protezione civile ma con il supporto di forze dell'ordine. Per il momento si stanno facendo dei piccoli lavori per tentare di mettere barriere leggere per mantenere le distanze. Resta poi sempre da discutere l'idea della pedana sugli scogli che però dovrebbe andare necessariamente in gestione visto il costo, altissimo, per il mantenimento. ALICE DE GREGORI! -tit_org-

Buoni-spesa, migranti discriminati

Il giudice civile accoglie il ricorso contro il Comune. Gaeta: Brutta pagina dopo anni di lavoro

[Redazione]

IL CASO Una donna georgiana in povertà, madre di tre figli, si è rivolta all'associazione Asgi per i suoi diritti. Ora altri centinaia di stranieri seguono il suo esempio. Il giudice civile accoglie il ricorso contro il Comune. Gaeta: Brutta pagina dopo anni di lavoro; NAPOLI La delibera del fondo di solidarietà Cuore di Napoli, approvata dal comune per distribuire buoni spesa durante l'emergenza Covid, è discriminatoria. È stata riformulata perché non deve escludere dagli aiuti i cittadini extracomunitari che non risiedono a Napoli. Lo ha stabilito con un'ordinanza d'urgenza il giudice Alberto Canale (tribunale di Napoli II civile). Il giudice ha accolto il ricorso presentato dall'avvocato Roberia Aria dell'Asgi (Associazione studi giuridici sull'immigrazione) a tutela dei diritti di una cittadina georgiana residente da anni a Napoli che non è riuscita a ottenere i buoni spesa nonostante abbia tre da mantenere. Troviamo particolarmente grave il comportamento del Comune di Napoli spiega l'avvocato Aria ha preteso il requisito della residenza, tagliando così fuori centinaia di persone che avevano bisogno di quegli aiuti. Ora il Comune dovrà risarcire la cittadina georgiana dell'equivalente dei buoni-spesa. Non solo: altri centinaia di immigrati, assistiti da Asgi e da altre associazioni, sono pronti a reclamare il diritto all'aiuto alimentare battendo cassa nei confronti di Palazzo San Giacomo. E tutto per via di un criterio apparso al giudice discriminatorio anche perché l'ordinanza della Protezione civile non faceva cenno alla necessità che i destinatari degli aiuti alimentari dovessero per forza essere titolari di residenza nel comune in cui vivono. Il giudice ricorda anche che l'unico criterio di riconoscimento del beneficio assistenziale è costituito dallo stato di bisogno e di conseguenza non si può discriminare tra lo straniero che abbia l'iscrizione all'anagrafe del Comune e quello che non la possiede. A tale proposito l'avvocato Aria ricorda che analoghi ricorsi sono stati presentati e vinti anche in altre città italiane che si sono comportate come Napoli. In particolare: Roma, Ferrara e Brescia. In Campania Noia. Ora è probabile che il Comune debba allargare le maglie degli aiuti per via giudiziaria. Intanto l'ex assessora al Welfare Roberta Gaeta non nasconde la propria amarezza: Napoli era la città dell'accoglienza, vedere ora il Comune condannato per condotta discriminatoria fa male. Io e i miei collaboratori ricorda abbiamo lavorato per sei anni e mezzo affinché, sia pure con pochi fondi, l'assistenza sociale venisse estesa a tutti. Ora vedo con rammarico che questo principio è venuto meno. Non credo nemmeno che sia stata una decisione volontaria, la verità è che in questa amministrazione manca un pensiero politico e non ci si confronta più con le associazioni come avveniva in passato. Ora più che mai sarebbe il caso di tornare a farlo. Roberto Russo ritenuta discriminatoria È quella con cui si istituiva il fondo per aiutarci bisognosi a fare la spesa durante l'emergenza Covid, già i aiuti infatti hanno escluso i non residenti. La vicenda Il Comune di Napoli è stato condannato in appello a causa di una delibera discriminatoria. La prima volta questa era la città della accoglienza, ora se ne è perso il significato. «.. Un gruppo di donne dell'est Europa come quella che ha presentato il ricorso -tit_0rg-

Consiglio comunale compatto Si lancia il piano di ripresa

[Giuseppe Colamonaco]

JMocera Inferiore - Otto punti all'ordine del giorno, in campo tanta la sinergia oltre gli steccati ideologici Consiglio comunale compatte Si lancia il piano di ripresa Ter il futuro del Mercato ortofrutticolo, in fase di liquidazione, si cercherà di sollecitare il Comune di Pagani, per la Multiservizi è stato rinnovato l'accordo quadro di Giuseppe Colamonaco Palacoscioni ha ospitato il primo consiglio comunale dopo il lockdown. La struttura di viale San Francesco è stata scelta per garantire la sicurezza ed il necessario di stanziamento sociale. Assise a porte chiuse, ma in diretta streaming. Dopo un minuto di raccoglimento in ricordo di Elia Pirollo, giornalista scomparso di recente, e delle vittime del Coronavirus, il presidente Fausto De Nicola ha preso la parola per l'inizio dei lavori. In via eccezionale, come ribadito dall'avvocato De Nicola, sono cambiate le modalità degli interventi: due postazioni microfonate, sanificazione ad ogni intervento, elenco di prenotazione per i consiglieri. Nuove regole ovviamente a tutela dell'incolumità dei presenti. Sono stati otto i punti all'ordine del giorno ed oggetto della seduta consiliare Al di là del compito da svolgere in aula, sono emersi diversi spunti, su tutti la necessita di varare un piano post-covid, che ha visto sulla variazione di bilancio la quasi unanimità del consiglio comunale, 20 voti favorevoli ed 1 contrario. Un traguardo importante per la ripresa della città che lo stesso sindaco Manlio Torquato ha spiegato: "Si tratta di proposte che porterò avanti sino alla loro fattibilità". Linea sulla quale ha pienamente concordato la consigliera di minoranza Tonia Lanzetta: "Si alla variazione di bilancio, si da la possibilità di risorse, poi valuteremo le reazioni specifiche", Piano votato lancio il consigliere pentastellato Vincenzo Spinelli. Un altro punto chiave della seduta di ieri è stato quello sulle partecipate, in particolare su quelle in liquidazione: Salerno Sviluppo, Patto Territoriale, Ex Agroinvest. Anche qui non sono mancate le convergenze dai banchi dell'opposizione. In sintesi, tutti concordi sul fatto che sono tre carrozzoni che pesano sul Comune di Nocera Inferiore. E su questo il sindaco, rivolgendosi all'assessore al Bilancio Mario Campitelli, è stato chiaro: "Entro il 30 giugno, chiusura delle partecipate". Per il futuro del Mercato ortofrutticolo, in fase di liquidazione, si cercherà di sollecitare il Comune di Pagani, mentre per la Multiservizi è stato rinnovato l'accordo quadro per altri 5 anni. Torquato, sulla partecipata in house, ha ringraziato Carpentieri per il lavoro svolto e salutato il nuovo amministratore Stellato. Perplexità del primo cittadino anche sul Piano di zona, in particolare sulla costituzione dell'azienda consortile. Con l'arrivo di Sampogna la costituzione di una azienda potrebbe non essere necessaria, o meglio, potrebbe essere rivista. Il che è una notizia. Commovente il momento degli encomi al personale sanitario, alle forze dell'ordine, alla protezione civile ed agli uffici, nella circostanza il presidente De Nicola ha ringraziato anche la stampa, che durante il lockdown ha informato la città di ciò che stava accadendo. Nelle assise, Ionia Lanzetta, prima dell'inizio dei lavori, ha sollevato la questione tribunale e la necessità di un supporto da parte dell'amministrazione, per intervenire sul caso. E stato comunque un consiglio comunale atipico, non certo alla "volemose bene", ma di estrema comprensione e cordialità per superare l'attuale emergenza sanitaria. Apprezzabili gli interventi di tutti i consiglieri (da Della Mura, a Passero, sino a Di Maio), ma toccanti alcuni, come quello di Vincenzo Stile. "L'amministrazione comunale non è solo la maggioranza - ha ribadito il primo cittadino durante un suo intervento - è il sindaco, la giunta ed il consiglio comunale". Una affermazione, non solo costruttiva, ma che ha delle basi giuridiche. Inoltre, se ieri avessimo dovuto dare un colore politico ai consiglieri, avremmo fatto fatica: ne destra e ne sinistra, ma cittadini che durante il lockdown hanno affrontato insieme l'emergenza e che si sono incontrati fisicamente ieri tutti in consiglio comunale, per continuare ad aiutare la città. Contrario alla variazione di bilancio il consigliere pentastellato Vincenzo Spinella_ Un momento del consiglio comunale -tit_org-

Spiagge libere e sicurezza-Covid missione impossibile dei Comuni = Spiagge libere e sicurezza-Covid missione impossibile dei Comuni

[Michele De Feudis]

Spiagge libere e sicurezza-Covid missione impossibile dei Comuni DE FEU DIS A PAGINA 5 CORONAVIRUS LE REGOLE PER IL MARE L'ORDINANZA REGIONALE I sindaci hanno il compito di predisporre cartelloni con le regole anti-Covid e far rispettare le norme sanitarie Puglia, le spiagge libere a rischio assembramenti Vallarme dei Comuni: Non abbiamo strumenti per MICHELE DE FEUDIS Bari - Mission impossible. I Comuni, secondo le indicazioni sulla balneazione della Regione Puglia, dovrebbero vigilare per evitare gli assembramenti e predisporre informazioni corrette anti-Covid per gli utenti delle spiagge libere: spetterebbe dunque ai sindaci e alle amministrazioni comunali intervenire per sensibilizzare e responsabilizzare i cittadini e intervenire per evitare che nelle spiagge o sulle scogliere si evitino assembramenti. Il sindaco di Tricase, Carlo Chiuri, contattato dalla Gazzetta è stato netto: Una missione irrealizzabile. Il pessimismo del primo cittadino è legato sia alle dimensioni smisurate delle coste pugliesi (alcuni comuni hanno oltre 40 chilometri di costa) unita alla scarsità di personale comunale da impiegare in queste nuove mansioni che si aggiungerebbe a quelle tradizionali che già avvengono con le località marittime prese d'assalto da villeggianti e turisti. Basta andare con la memoria alla tradizionale fruibilità delle coste pugliesi (da Cala Fetente e Capitulo nel Barese alle spiagge salentine fino alla costiera tarantina che arriva a Campomarino) per immaginare che in giornate nelle quali si riversano in riva al mare migliaia di persone, gli assembramenti saranno evitabili solo contingentando gli ingressi nelle baie, nelle calette e nelle spiagge. Cosa ordina la determina numero 249 del 21 maggio scorso della Regione? Intima ai Comuni costieri, nell'ambito dell'ordinanza di balneazione, di provvedere alla corretta informazione circa le misure per il controllo del contrasto da Covid-19 anche ribadendo l'importanza della responsabilizzazione individuale da parte degli utenti nell'adozione di comportamenti rispettosi delle misure di prevenzione. A tal fine, i comuni predispongono apposita cartellonistica, redatta anche in lingua inglese, in modo chiaro e leggibile forma grafica. I Comuni poi potranno eventualmente svolgere, anche su siti specifici, attività di sorveglianza finalizzata al contenimento dell'emergenza sanitaria da Covid 19 avvalendosi di volontari e/o enti pubblici o privati in regime di convenzione. Chi deve sorvegliare sulle spiagge? Per vigilare e perlustrare una costa di dieci chilometri nell'arco di una giornata, secondo alcune proiezioni ipotizzate dai sindaci, ci vorrebbero almeno quindici o venti volontari al giorno. In realtà si tratterebbe solo di un'opera di persuasione per invitare i bagnanti a rispettare le norme anti-pandemia, mentre l'emanazione di eventuali sanzioni o multe spetterebbero a forze dell'ordine o vigili urbani (che allo stesso tempo non possono trascurare le altre incombenze legate alla viabilità e agli altri servizi routinari). Molte amministrazioni comunali, al fine di attrezzarsi al meglio in vista del pieno della stagione estiva, hanno iniziato a concertare la cartellonistica con i comuni vicini, al fine di avere una comunicazione univoca. Il secondo passo è stato rivolgersi alle associazioni di volontariato (o alla stessa Protezione civile regionale) del territorio per sondare la disponibilità a questo lavoro improbo di controllo sulle spiagge. Il terzo passo riguarda la Regione: all'ente sono richieste risorse al fine di fornire ai volontari almeno un rimborso spese (del resto per girare alcuni chilometri di coste sono da mettere in conto spese di carburante per i vari mezzi utilizzati dalle associazioni per i controlli). La scheda Il rebus delle distanze e degli accessi La Puglia ha oltre 800 chilometri di coste (anche se non tutti gli spazi sono ovviamente destinati alla balneazione, e una parte è appalta ai lidi privati. In riva al mare, nelle spiagge libere nei territori comunali, i cittadini dovranno attenersi alle norme anti-Covid, evitando assembramenti e assicurando il distanziamento durante la permanenza sulla sabbia o sulle scogliere. Allo stesso modo il nodo del distanziamento e dell'evitare affollamenti torna anche negli ingressi nelle spiagge o nelle calette, nei parcheggi nonché nell'accesso ai baretto sulle spiagge che dovranno, a loro volta, predisporre percorsi per evitare che si creino code indisciplinate davanti alle casse o ai banconi. Al fine di monitorare al meglio le coste, come da ordinanze regionali, i Comuni stanno

lavorando per strungere accordi con le associazioni di volontariato e con la Protezione civile, mentre è stata formalizzata la richiesta di ulteriori risorse per fornire rimborsi spese ai volontari. -tit_org- Spiagge libere e sicurezza-Covid missione impossibile dei Comuni Spiagge libere e sicurezza-Covid missione impossibile dei Comuni

BITONTO

Mercato di domenica il sindaco Abbaticchio vuole raddoppiare = Mercato di domenica Bitonto raddoppia?*Il sindaco: Siamo disposti a concedere suolo gratis agli operatori*

[Red.cro]

CORONAVIRUS USCIRE DALL'EMERGENZA Il Mercato di domenica il sindaco Abbaticchio vuole raddoppiare SERVIZIO IN Vili Abbaticchio: Abbiamo chiesto ai commercianti di replicare l'appuntamento settimanale Il sindaco Colonna: Grazie al Due realizzeremo un portale su cui i commercianti aderenti potranno anche effettuare il commercio Mercato di domenica Bitonto raddoppia? Il sindaco: Siamo disposti a concedere suolo gratis agli operatori BITONTO. Mercato di merci varie anche la domenica mattina. E suolo gratis per gli ambulanti. Ecco la proposta del sindaco Michele Abbaticchio per sostenere il commercio ambulante. Ieri, in mattinata, prima edizione del mercato del martedì post Covid, ma il primo cittadino già pensa ad un prossimo appuntamento. ((Abbiamo proposto agli operatori commerciali di replicare il mercato anche la domenica mattina, non a due domeniche al mese -afferma Abbaticchio-. Per l'occasione, l'amministrazione comunale è disposta a non chiedere la tassa di occupazione di suolo pubblico, così da tagliare le spese per i commercianti. Le associazioni di categoria, al momento, stanno valutando la proposta. Certo, i commercianti sarebbero costretti a rinunciare alla giornata di riposo ma, per contro, potrebbero intercettare una clientela che, di solito, non ha la possibilità di frequentare il mercato il martedì mattina e che, invece, ha tempo e soldi da spendere la domenica mattina: secondo me, un discreto giro d'affari. Sono fiducioso. Penso che gli ambulanti, dopo quasi tre mesi di stop imposto alla pandemia, potranno trovare conveniente questa opportunità. Nel frattempo, si fa il bilancio della nuova organizzazione del mercato, costretto ad adeguarsi alle disposizioni anti contagio. Diverse le novità per commercianti e clienti, condivise fra l'amministrazione comunale e le associazioni di categoria nel corso di una serie di incontri preparatori alla ripartenza: bancarelle solo su via Berlinguer, unico varco d'ingresso, percorsi pedonali con sensi di marcia obbligati, distanziamento fra bancarella e bancarella e nessuno spuntista. Non sono mancate perplessità e qualche polemica fra i commercianti, in merito alla sistemazione dei banchi di vendita. Disagi anche per i clienti, costretti a raggiungere a piedi l'estrema periferia di via Berlinguer, dove è stato sistemato l'unico varco d'ingresso. Non è stato tuttavia necessario chiudere l'accesso all'area né contingentare gli ingressi per sovraffollamento. Per la giunta comunale il bilancio è positivo: Tutto procede regolarmente - così il primo cittadino - grazie anche all'impegno della polizia locale e delle associazioni di volontariato di protezione civile che hanno dato indicazioni ai clienti per garantire l'osservanza delle regole, cominciando proprio dalla distanza di sicurezza. La ripresa dei mercati settimanali - ha dichiarato l'assessore alle attività produttive Marianna Legista - è un segnale importante e pone fine ad una lunga attesa. Confido nel generale rispetto delle regole che ci siamo dati, realtà. SI FA IL BIS? Il Comune pensa a far aprire le bancarelle per due domeniche al mese SI RADDOPPIA In alta, i controlli al mercato di Bitonto. Qui sopra, l'ingresso del museo archeologico di Altamura -tit_org- Mercato di domenica il sindaco Abbaticchio vuole raddoppiare Mercato di domenica Bitonto raddoppia?

Intervista a Carlo Salvemini - Dai buoni spesa alle grandi opere il Covid non ferma il Comune

Ad un anno dalle elezioni, il sindaco Salvemini rilancia programmi e obiettivi

[Emanuela Tommasi]

Dai buoni spesa alle grandi opere il Covid non ferma il Comune. Ad un anno dalle elezioni, il sindaco Salvemini rilancia programmi e obiettivi. EMANUELA TOMMASI. Dai buoni spesa alle famiglie per superare l'emergenza alla programmazione delle grandi opere: l'amministrazione comunale non si ferma neppure durante l'epidemia. Anche se è innegabile che il Coronavirus ha imposto una brusca frenata alla programmazione di progetti e interventi. Ad un anno esatto dalla vittoria alle elezioni comunali, il sindaco Carlo Salvemini riordina i tasselli di questi 12 mesi e pensa agli obiettivi da raggiungere, da qui al 2024. Sindaco, cosa ha comportato l'emergenza sanitaria nell'agenda del governo cittadino? Tutti i settori, i progetti, le iniziative inevitabilmente sono entrate in un momento di imposta sospensione. Alcune scadenze dell'agenda di governo sono state differite. Soprattutto, però, tutte le amministrazioni comunali sono state costrette a doversi totalmente ripensare e resettare. Con cosa si trova a fare i conti? Lo stanziamento del Governo previsto di tre miliardi e mezzo di euro non consentirà alle amministrazioni comunali di chiudere il bilancio in pareggio. A Lecce ad oggi ci sono 20 milioni di euro di minori entrate. Per l'obbligo del pareggio di bilancio, dovremmo determinare una riduzione della spesa di 20 milioni di euro, significherebbe cancellare quasi tutto quello che avevamo programmato. Siamo entrati in una fase di completo ripensamento. Io sono molto concentrato a garantire la tenuta dell'amministrazione, ad assicurare i servizi pubblici essenziali alla cittadinanza, ad affrontare questa navigazione tempestosa che ci costringe veramente a fare le capriole e i salti mortali. In questo momento la questione delle politiche sociali assume importanza decisiva. Se l'emergenza sanitaria in qualche modo è stata sotto controllo, quella economica è faticosissima e ci accorgiamo ogni giorno delle conseguenze sulle persone e sulle famiglie. Apro la posta elettronica e trovo le email di cittadini che chiedono quando saranno consegnati i buoni spesa per il mese di maggio. Siamo riusciti ad assicurare anche per maggio una misura che doveva essere una tantum erogata dal Governo. Questo grazie anche alle attenzioni della Regione ed ai contributi di privati. Ora sto aspettando di capire quale sarà il contributo straordinario per la città e quanto si potrà recuperare dello sbilanciamento dei 20 milioni. Siamo pronti a spegnere le luci dell'illuminazione pubblica per far capire qual è la posta in gioco. Molti cittadini questo non lo percepiscono fino in fondo perché fortunatamente, nonostante mille capriole, riusciamo a garantire l'illuminazione, la pulizia, la raccolta dei rifiuti, le prestazioni sociali. Fino a quando? Non lo sappiamo. C'è il problema grosso della Tari. Durante questi mesi di emergenza Covid, le strade della città sono state sempre pulite e i rifiuti raccolti. Sono anche stati garantiti servizi straordinari e supplementari; il protocollo per le persone sottoposte a quarantena è stato fatto nell'assoluta tranquillità ma con non poche preoccupazioni. D'altra parte, tutte quelle attività che sono state ferme per mesi e quindi non hanno prodotto rifiuti, stanno chiedendo di sospendere il pagamento del tributo, per non essere doppiamente penalizzati. Il fatto è che il Comune deve comunque corrispondere i relativi importi all'impresa dell'igiene urbana, che ha portato i lavoratori in strada. Ne si può chiedere all'altra utenza, quella delle famiglie, di compensare la perdita. C'è un piano B, nel caso il finanziamento fosse insufficiente? Far pagare i titolari delle attività, pur essendo stati fermi. Ma non è principio di equità di giustizia. Piuttosto, rivolgo l'appello a pagare la tassa ai contribuenti che devono farlo, e non lo hanno fatto. Avremo un po' di ossigeno per poter andare avanti. La situazione per gli stabilimenti balneari è stata definita, resta ancora aperto il capitolo delle spiagge libere, il più difficile. Da sindaco di un comune con oltre 20 chilometri di cost

a, sono stato il primo, oltre un mese fa, a segnalare la necessità di definire modelli di organizzazione per gli accessi alle spiagge libere. Suggerì la possibilità di un accordo con i titolari dei lidi per la gestione anche dei tratti pubblici, previo esonero dal pagamento del canone, ma non ha avuto seguito nell'interlocuzione con il governo nazionale. Oggi

il Dpcm ci dice che vanno garantite le misure di distanziamento, evitati gli assembramenti, sospesi i giochi di gruppo in spiaggia, ma ci si affida alla responsabilità individuale del bagnante. Questo perché non è stata trovata la possibilità di garantire risorse ai Comuni e si suggerisce un servizio di sorveglianza. Non nascondo che la situazione è molto faticosa. Ora verrà predisposta una campagna di comunicazione, informazione, sensibilizzazione rivolta ai cittadini affinché siano consapevoli di dover vivere la spiaggia diversamente da come è avvenuto fino all'anno scorso. Cercheremo anche di capire se e come il nuovo bando di reclutamento di volontari consentirà di disporre di unità aggiuntive alla protezione civile che già sta garantendo moltissimi servizi, dandoci una mano straordinaria. Naturalmente non potremo affidare a questi nuovi volontari funzioni e responsabilità che spettano ai pubblici ufficiali. Proveremo ad adottare un'organizzazione come quella per i parchi. Sta funzionando? Sta andando bene. Il report di ieri (lunedì, ndr) ci dice che in una settimana abbiamo distribuito ticket 1631. E il numero è in aumento, tant'è che abbiamo prolungato la chiusura alle 19. Che estate ci aspetta in città? Una città come la nostra subirà il colpo di una estate diversa che al momento non si annuncia come le precedenti. Ci sono ancora l'incognita della mobilità regionale, l'interrogativo delle frontiere. E poi c'è da misurare la dimensione psicologica delle persone, oltre alla propensione alla spesa. In ogni caso, le amministrazioni comunali e gli operatori si devono adoperare per garantire servizi e ribadire l'attrattiva della nostra terra. Intanto, l'andamento epidemiologico è un tassello di forza; poi, c'è la straordinarietà dal punto di vista paesaggistico, monumentale, architettonico. Però, siamo conosciuti anche per l'organizzazione di manifestazioni, eventi appuntamenti, che quest'anno non sappiamo se potremo confermare. Io resto in speranzosa attesa se Dior confermerà, naturalmente in forme e modi diversi, la sfilata della propria collezione (era stata organizzata per lo scorso 8 maggio, ndr). Maria Grazia Chiuri (il direttore creativo, ndr) che ho sentito pochi giorni fa, mi ha detto che non sono l'unica Maison che non ha annunciato la cancellazione della propria collezione nel mondo. Stanno lavorando e vogliono capire se ci sono le condizioni per riproporle più in là. Vorrei anche capire se si potrà tenere una grande manifestazione musicale, e se e come si potrà organizzare la festa patronale (di Sant'Oronzo, ndr). Gli assembramenti nella movida, cosa le suggeriscono? L'Italia, così come altri Paesi, ha deciso di correre un rischio calcolato. Ci vogliono responsabilità individuale, coscienza, attenzione. D'altra parte, in città non abbiamo casi positivi dal 2 maggio, attualmente i positivi sono meno di dieci e non c'è stato alcun decesso. Quello che si vede, soprattutto nei fine settimana, rientra in questo nuovo contesto. Ed è naturale la propensione psicologica a tornare alla vita. Dobbiamo avere fiducia, da una parte, e responsabilità, dall'altra, per non far spostare l'andamento epidemiologico. sta mutando. Sindaco, le dirette Facebook quotidiane, che hanno sicuramente portato conforto in un momento di fragilità, possono aver consolidato il rapporto con la cittadinanza? Ho avvertito una responsabilità: quella di tenere unita emotivamente una comunità costretta fisicamente a stare lontano, a trasferire l'idea che i destini di ciascuno ci riguardavano, ad essere pronti ad attivare quella straordinaria rete della solidarietà che ha funzionato e ci ha consentito di essere vicini a chi aveva meno. È vero che il lockdown ha

a colpito tutti ma c'è chi ha subito conseguenze più pesanti ed era giusto che le istituzioni fossero principalmente al loro fianco. Credo che questo sia stato compreso che il Comune è stato ed è al fianco di tutti, preoccupato dei destini di ciascuno. Un impegno che ho assolto senza pensare ad altro che a rendermi utile, in questa funzione di servizio che ogni amministratore deve sentire nell'espletamento del proprio mandato. Tant'è che ora molti cittadini mi scrivono direttamente con email, trasferendomi problemi ai quali chiedono soluzioni. Alcuni affettuosamente mi mettono a parte dei loro pensieri, c'è chi mi incoraggia, chi mi sollecita, chi mi suggerisce. Cerco di rispondere a tutti, ogni giorno. Ci sono anche cittadini che lamentano, per esempio, di non aver avuto la documentazione relativa all'installazione dei 350 hotspot per U 5G. È stata chiesta, da parte di un'associazione, una copiosa, articolata e ricca documentazione che si ha necessità di predisporre con i tempi dovuti, e che garantiremo per il diritto di l'accesso agli atti. Per noi la trasparenza è un caposaldo politico-amministrativo. Qual è il suo pensiero riguardo la tecnologia 5G? Ci sono sensibilità e opinioni diverse. Io non ho competenze e titoli scientifici per affermare verità. Mi rifaccio, come per il Covid, alla valutazione della scienza. Come ho riconosciuto il contributo determinante dell'Istituto superiore della

sanità per la gestione della pandemia, così non posso far altro che affidarmi allo stesso, oltre che ad altri organismi internazionali pubblici, riguardo i presunti pericoli di questo nuovo standard di trasmissione delle onde elettromagnetiche. Chi invoca il principio di precauzione suggerisce o chiede che venga sospeso l'autorizzazione all'installazione di impianti 5G, che comunque sarebbero in funzione nel luglio 2022. È un tema molto dibattuto, non solo nazionale. È di oggi (ieri, ndr) la notizia che la Corte di giustizia dell'Aia ha respinto un ricorso di una serie di associazioni "No 5 G", sostanzialmente riconoscendo il valore dei contributi scientifici disponibili a livello europeo comunitario nell'autorizzazione all'uso della nuova tecnologia. Quali cantieri siete pronti ad avviare? C'è un interessante patto con l'Università del Salento per diversi interventi. Abbiamo una interessante proposta di una rigenerazione, uso e rifunzionalizzazione della ex Manifattura tabacchi di via Birago. Stiamo ragionando sul processo che deve garantire l'awio di questa operazione che, se giungesse a termine, sarebbe uno straordinario volano anche per il rilancio del quartiere San Pio - Rudiae - Ferrovia. È una importantissima iniziativa per il recupero di quella grandissima testimonianza della Lecce del secolo scorso. Proprio nei prossimi giorni faremo una video conferenza di aggiornamento. Stiamo lavorando con l'Università anche alla conclusione dell'intervento all'ex Sperimentale tabacchi, dove si procederà anche all'apertura alla cittadinanza dell'area verde, per cui dal parco delle mura urbliche si passerà al giardino dello sperimentale tabacchi per giungere al parco di Belloluogo. Stiamo ragionando con l'Università anche sul progetto, già validato dalla Soprintendenza, per il recupero dell'ex stazione Agip (vicino l'Obelisco, ndr) con la realizzazione di un centro di accoglienza turistica ma anche di informazione per gli studenti, data la posizione strategica vicina ad una serie di plessi universitari. C'è poi l'operazione sulla quale si sta ragionando per il recupero dell'ex Istituto Parlangeli, chesivorrebbe sanare a Casa dello studente. Il capitolo Università è molto ampio e interessante: per la prima volta, dopo tanti anni, le due principali istituzioni camminano l'una al fianco dell'altra, convinte di dover sinergicamente porsi al servizio dello sviluppo del proprio territorio. Con Unisalento, le città di Lecce, Brindisi e Taranto e le tre Province hanno firmato, proprio in periodo Covid, un protocollo d'intesa per la Terra d'Otranto, che affida all'Università del Salento, la principale istituzione scientifica del territorio, il compito di offrire i propri saperi e le proprie competenze alla redazione di un piano strategico di sviluppo delle tre aree di Lecce, Brindisi e Taranto. Altri interventi? Ce ne sono tanti: dal bando per il recupero dell'ex stazione delle officine ferroviarie al finanziamento per la masseria Tagliatelle, al riconoscimento di un finanziamento della Regione per l'Ambito territoriale sociale per quasi due milioni di euro come misure contrasto alle nuove povertà, fondamentale anche per la congiuntura che stiamo attraversando. Ancora: a giorni porteremo in Giunta l'adozione della nostra proposta del Piano comunale delle coste; e poi un provvedimento riguardo l'organizzazione delle attività di pubblico commercio nel centro storico, con gli esercizi di vicinato; i nuovi accessi alla Ztl; l'aggiornamento del Piano della sosta e del traffico. È ripresa l'attività dei cantieri per quanto riguarda la mobilità ciclo pedonale, dalla velostazione alle piste ciclabili, tanti stanno acquisendo la consapevolezza di quanto la nostra città sia percorribile in bicicletta. Questi ed altri programmi che, mi auguro, possano concretizzarsi negli anni futuri. Io, che governo con il passo del fondista e non dello scattista, mi traguardo alla fine del mandato nel 2024. Qual è la ricetta del sindaco per superare questo periodo così complicato? Io dico che un sindaco dev'essere un visionario con i piedi piantati per terra e mai come adesso siamo chiamati a questa dose di realismo e di suggestione. Dobbiamo entrare nell'idea di un futuro che non può essere la pedissequa ripetizione del tempo presente. Dobbiamo cercare di immaginarcelo. L'EVENTO Resto nella speranzosa attesa della riconferma della sfilata di Dior L'UNIVERSITÀ Per la prima volta, dopo tanti anni, le due principali istituzioni camminano insieme LA FESTA PATRONALE Ci ancora incognite sulle manifestazioni estive UN ANNO FA La vittoria schiacciante di Carlo Salvemini -tit_org-

Solidarietà Distribuiti da Protezione civile Regione, Prefettura, Asl e volontari 1.200 kit di prodotti per l'igiene ai residenti nei ghetti di Mezzanone

[Redazione]

Solidarietà Distribuiti da Protezione civile Regione, Prefettura, Asl e volontari 1.200 kit di prodotti per l'igiene ai residenti nei ghetti di Mezzanone Gli uomini della Protezione Civile, insieme con i volontari della Croce Rossa e gli operatori dell'associazione Intersos, hanno distribuito 1.200 kit contenenti mascherine riutilizzabili, gel e detergenti disinfettanti, per superfici ed altri prodotti per l'igiene personale, ai migranti che vivono nel ghetto di Borgo Mezzanone, l'insediamento sorto nelle campagne a pochi chilometri da Foggia. La fornitura arrivata nel ghetto e, nei giorni scorsi, negli altri insediamenti più piccoli della Capitanata, rientra nelle attività di contrasto al Covid-19 svolte a partire dal 26 marzo in tutti gli insediamenti informali della Capitanata, con una convenzione fatta dall'AReSS, l'Agenzia Regionale per la Salute e il Sociale, con la Prefettura di Foggia e l'Azienda sanitaria locale della provincia di Foggia e alcuni enti del terzo settore (Intersos, Cuamm e Solidaunia), nell'ambito del programma europeo SU.PRE.ME. Per la prima volta si distribuisce qualcosa, in maniera attenta, a popolazione di solito invisibile - ha detto Alessandro Verona, referente medico Unità migratoria di Intersos -. Però la questione non si risolve solo con le distribuzioni: l'obiettivo deve essere superare il concetto di ghetto e questo si fa riconoscendo alle persone il diritto di esistere attraverso i documenti, il diritto al lavoro sicuro e il diritto all'abitare in case vere. Va ricordato che gran parte delle attività di assistenza sociale e sanitaria garantita dai volontari di Intersos viene realizzata grazie ai finanziamenti della Fondazione dei Monti Uniti di Foggia indipendentemente dalla fase di emergenza sanitaria legata all'epidemia di corona virus.::,l.é baracche di JUlezEanonB'. -tit_org- Solidarietà Distribuiti da Protezione civile Regione, Prefettura, Asl e volontari 1.200 kit di prodotti perigiene ai residenti nei ghetti di Mezzanone

Roghi estivi, supermulte a chi non pulisce i campi

[Redazione]

MONTE DI PROCIDA Gaetano Scotti di Rinaldi Monte di Procida si attiva per evitare incendi e per incentivare la pulizia di terreni incolti. Il sindaco Pugliese ha firmato un'ordinanza che vieta di appiccare fuochi, far brillare mine e qualsiasi altra operazione che possa creare pericolo di incendio in prossimità di boschi, terreni agrari, lungo le strade comunali e provinciali del territorio comunale. L'ordinanza sarà valida dal 1 giugno 2020 al 30 ottobre 2020 e si è resa necessaria per garantire la sicurezza dei cittadini nel periodo estivo quando la manutenzione dei terreni agricoli è approssimativa. Il provvedimento vuole evitare anche e soprattutto inconvenienti igienico-sanitari. Molti proprietari, durante i mesi caldi, tralasciano qualsiasi intervento di manutenzione causando la crescita incontrollata della vegetazione anche per la mancata regolazione di siepi e della potatura degli alberi. Per evitare quindi danni ambientali, visti gli incendi negli scorsi anni, chiunque non abbia svolto gli interventi di pulizia, dovrà farlo entro e non oltre 7 giorni dalla pubblicazione dell'ordinanza e ripeterli ogni qual volta necessario. Multe salatissime in caso di procurato incendio, o anche per azioni di innesco di solo potenziale pericolo, con sanzioni che variano dai mille ai 10 mila euro. Ieri sono andate a fuoco alcune sterpaglie nei pressi di Via Panoramica, causa il vento che ha alimentato le fiamme. Si è reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco e dei volontari della protezione civile. JS

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Intervista a Vincenzo Servalli - Cava colpita dal coronavirus ma ripartiremo tutti insieme = Cava ha pagato un prezzo alto responsabilità per rinascere

[Valentino Di Domenico]

L'intervista Cava colpita dal coronavirus ma ripartiremo tutti insieme Valentino Di Domenico T3 ip ' 6tutta - rezza per rilanciare la città di Cava de' Tirreni. È questo, in estrema sintesi, l'obiettivo e l'auspicio del sindaco Vincenzo Servalli per la fase 2. Apag.25 Cava ha pagato un prezzo alte responsabilità per rinascere >\ sindaco Servalli: ancora otto positivi ^ Movida e commercio fiori alFocchielk l'emergenza sanitaria non è terminata lavoriamo con gli operatori per il rilancit L'INTERVISTA Valentinoi Domen ico Ripartire in tutta sicurezza. per rilanciare la città di Cava de' Tirreni. È questo, in estrema sintesi, l'obiettivo e l'auspicio del sindaco Vincenzo Servalli che, con l'awio della fase due, si prepara a gettare le basi per la ripresa sociale ed economica della città metelliana. Sostegno alle attività produttive e aiuti alle famiglie in difficoltà, avendo sempre in primo piano la salvaguardia della salute per eviCare di ripiombare nel baratro dei mesi scorsi: così il sindaco Servalli punta al "rinascimento cávese" anche in vista delle prossime amministrative. L'emergenza sanitaria relativa al Covid 19 sembra ormai alle spalle, come ripartirà Cava? Innanzitutto dobbiamo continuare a tenere alta l'attenzione perché l'emergenza non è per niente passata. E fondamentale rispettare le regole. In questo momento nella nostra città ci sono ancora otto persone positivealCovid. Sicuramente c'è un netto miglioramento rispetto ai momenti drammatici che abbiamo vissuto, però il virus c'è ancora. Oltre all'emergenza sanitaria c'è quella sociale ed economica. Era necessaria una riapertura graduale di tutte le attività. Ora, la nostra funzione è quella di accompagnare, nel rispetto delle regole, il ritorno allanormalità intutta sicurezza. La movida è il settore che potrebbe pagare il prezzo pili salato con le nuove normative anti-^ontagio. La nostra movida ha rappresentato e rappresenta un fiore all'occhiello, un'importante attrattiva della nostra città. Non tutto tornerà come prima. Adeguandoci alle nuove condizioni, dobbiamo avere la capacità di continuare a mantenere alto il livello della nostra offerta. È evidente che le norme ci impongono determinati accorgimenti, anche con l'adozione di soluzioni nuove, come una maggiore occupazione di spazi e altre iniziative che abbiamo già adottato in giunta, come l'esenzone della Tosap, o che adotteremo in sinergia con igestoridei locali. Tante anche le famiglie cavesi in RENDEREMO ONORE AI NOSTRI SEI MORTI UN PENSIERO CARO AL OOTTOR DE PISAPIA CADUTO SUL CAMPO DI BATTAGLIA difficoltà alle quali si è cercato di dare un aiuto concreto. Con l'iniziativa "Nessun cávese senza cibo" abbiamo aiutato circa 1500 famiglie, mentre con il doppio turno dei buoni spesa, dove il Comune ha aggiunto SOMila euro ai fondi della protezione civile nazionale, è stato dato un sostegno a circa 3000 famiglie. Una grande operazione di solidarietà e di vicinanza ainostri concittadini in difficoltà che porteremo avanti anche nelle prossime settimane. Anche Cava de' Tirreni ha pagato il suo prezzo in questa guerra invisibile. C'è stato un momento in cui ha temuto il peggio? Abbiamo pagato un caro prezzo, perché sei morti sono tanti, tutti concentrati in poco tempo, creando panico e preoccupazione tra i cittadini. Personalmente non ho mai avuto paura, anche perché non c'è stato il tempo. Sono state giornate di lavoro intense e la concentrazione era massima sulle cose da fare. Era mio dovere inoltre trasmettere all'opinione pubblica un sentimento di tranquillità con la consapevolezza del lavoro che andava fatto. Tra le vittime voglio ricordare in particolar modo il dottor Antonio De Pisapia (nella foto piccola), morto sul campo di battaglia, una grave perdita per la nostra comunità. Appena sarà possibile ricorderemo nel migliore dei modiilnostroconcittadinideceduti acausa del Coronavirus. Il virus è ancora tra noi. Più volte si è appellato al senso di responsabilità dei cittadini cavesi. Bisogna avere la consapevolezza dei danni checom portail Covid 19. Non c'è la possibilità di mettere forze dell'ordine in ogni angolino della città. Questa battaglia o si vince tutti insieme con un profondo senso di responsabilità oppure il rischio di tornare indietro è reale, Il Covid ha fatto slittare anche le elezioni amministrative. Probabilmente si tornerà alle urne a settembre. Sonostate settimane molto dure, e il pensiero delle elezioni è stato molto lontano. Mentre lavoravamo per mettere in sicurezza la città, altri, molto spesso in maniera del

tutto irresponsabile e strumentale, hanno continuato a fare campagna elettorale. In ogni caso sono stati cinque anni intensi, ricchi di risultati, che si coronano con l'approvazione del nuovo Puc ad inizio giugno. -tit_org- Intervista a Vincenzo Servalli - Cava colpita dal coronavirus ma ripartiremo tutti insieme Cava ha pagato un prezzo alto responsabilità per rinascere

Fiamme nel bosco, chiusa la strada per Castellabate

[Antonio Vuolo]

L'INCENDIO Antonio Vuolo Un incendio ha distrutto, ieri, diversi ettari di macchia mediterranea ñ causato la chiusi-ira della strada provinciale 61 che collega la frazione balneare di Santa Maria con Castellabate capoluogo. La strada è rimasta chiusaal traffico veicolare per il pericolo di caduta di massi ñ degli alberi, divorati dalle fiamme. Per l'intera giornata hanno lavorato sul posto i volontar i del Gruppo Lucano di Castellabate della protezione civile e i vigili del fuoco, con due mezzi del distaccamento di Eboli. È stato ne cessario, vista la vastità del rogo, anche l'intervento di un canadair della protezione civile. Sul posto anche gli agenti della polizia locale per sbarrare la strada al transito e i carabinieri forestali per avviare le indagini sulle cause del rogo, andato avanti per l'intera giornata. L'incendio si è sviluppato alle 11 in località Maroccia, tra San Marco di Castellabate e Santa Maria. Le fiamme, complice il forte vento, si sono propagate lungo la collina circostante, invadendo la strada provinciale che dal mare collega al capoluogo. A causare il rogo potrebbe essere stata la pulizia di sterpaglie e arbusti sfuggita di mano. Le fiamme, a causa del forte vento, hanno avuto facilità a propagarsi. Le squadre della locale protezione civile e dei caschi rossi sono state impegnate fino a sera per domare le fiamme. Diversi anche i voli effettuati dal mezzo aereo per avere la meglio sul rogo. Sulla riapertura della strada si valuterà nelle prossime ore. Î;1!!PRÛOU21ÛNE RISERVATA -tit_org-

Coronavirus Sicilia, 4 i nuovi contagi. Negli ospedali della regione 98 pazienti Covid

Uno studio Swg-Confesercenti segnala un avvio difficile, difficilissimo. In forte sofferenza tutta la filiera del turismo (bar, ristoranti, alberghi)...

[Roberto Chifari]

il bollettino del 26 maggioMezzogiorno, 26 maggio 2020 - 09:22Uno studio Swg-Confesercenti segnala un avvio difficile, difficilissimo. In forte sofferenza tutta la filiera del turismo (bar, ristoranti, alberghi) e il settore moda (abbigliamento e calzature). Bene solo parrucchieri e barbieri di Roberto ChifariA-A+shadow Stampa EmailQuattro nuovi contagi nelle ultime 24 ore, aumentano i guariti e si registra un solo decesso. Ad oggi sono 118mila le persone che si sono sottoposte a tampone: di queste sono risultate positive 3.427, mentre attualmente sono ancora contagiate 1.433. Ad oggi 1.724 persone sono guarite e 270 decedute. Negli ospedali siciliani sono ancora ricoverati 98 pazienti - di cui 9 in terapia intensiva - mentre 1.335 sono in isolamento domiciliare. '); }Donna incinta rientrata da Londra risultata positivaUna donna incinta di origini bengalesi residente a Palermo è risultata positiva al Covid-19. La trentaquattrenne, rientrata nel capoluogo siciliano da Londra circa due settimane fa con un volo che ha fatto scalo a Fiumicino, si è sentita male ed è stata trasportata in ambulanza all'ospedale Cervello. Adesso si sta indagando su tutti i passeggeri del volo. La situazione della donna è abbastanza complicata, nonostante non sia intubata e si sta cercando di verificare anche le condizioni del bambino. La donna, tra l'altro, aveva anche superato senza alcun problema i controlli in aeroporto ed aveva rispettato tutte le procedure dopo il suo rientro in Sicilia. Adesso si cercherà di capire le sue reali condizioni. In Sicilia distribuiti oltre 18 milioni di dispositiviDal primo marzo al 24 maggio sono stati consegnati - a strutture sanitarie, case di riposo per anziani, residenze sanitarie assistite, Comuni, Prefetture, Forze dell'Ordine, Esercito, ex Province, carceri, dipartimenti regionali, Confcommercio e Confesercenti oltre 18 milioni e 350 mila pezzi. In particolare, attraverso la Protezione civile della presidenza della Regione sono, stati distribuiti: oltre undici milioni e 600 mila mascherine (chirurgiche, ffp2, Ffp3 e M95); 4 milioni e mezzo di guanti; un milione e trecentomila dispositivi tra camici, calzari, tute e cuffie. Tra gli altri materiali distribuiti anche 153mila tra occhiali e visiere, oltre 588 mila tamponi e kit diagnostici e 60 mila apparecchi sanitari. Sondaggio di Confesercenti e Swg sulla prima settimana di riaperturaUn avvio difficile, difficilissimo. In forte sofferenza tutta la filiera del turismo (bar, ristoranti, alberghi) e il settore moda (abbigliamento e calzature). Bene solo parrucchieri e barbieri. È il quadro che emerge dallo studio condotto da Confesercenti e Swg. Gli imprenditori dice il direttore regionale di Confesercenti Sicilia, Michele Sorbera - stanno mettendocela tutta per ripartire bene e in sicurezza. È chiaro che la crisi è drammatica. è una bassa propensione alla spesa alimentata dall'incertezza sul futuro e per quanto riguarda Palermo, è da aggiungere che oltre alle scuole e all'università chiuse, ci sono anche migliaia di dipendenti pubblici in smart working e questo condiziona inevitabilmente il volume degli affari di bar e imprese della ristorazione. Confesercenti Sicilia ha partecipato al sondaggio nazionale fornendo i dati ad Swg e rielaborando in chiave locale lo studio. Tra tutti gli intervistati solo parrucchieri e barbieri hanno espresso un giudizio soddisfacente sulla ripresa. Il 98% della categoria si è detto soddisfatto o più che soddisfatto (+8% rispetto alla media delle regioni del Sud e +10% della media nazionale) dichiarando un incremento di ricavi di circa il 31% nei primi 5 giorni della settimana rispetto all'ultima settimana pre lockdown. Non va allo stesso modo bene per i centri estetici, anche perché alcuni servizi non possono ancora essere erogati. In questo caso l'80% degli intervistati a Palermo ha detto di essere insoddisfatto (+46% rispetto alla media nazionale e +7% rispetto alla media registrata in tutto il Sud). In termini economici, il settore ha registrato il 32% di incassi in meno. Palermo, protesta degli operatori turisticiUn corteo di protesta per richiamare l'attenzione sulla grave crisi che sta colpendo il turismo, messo in ginocchio dall'emergenza coronavirus. Si è tenuto a Palermo, dove un lungo corteo di auto, vetture e pullman è sfilato, suonando i clacson, per il centro cittadino. A promuovere l'iniziativa sono state le Associazioni siciliane delle imprese di

noleggio autovetture con conducente. Al loro fianco albergatori, ristoratori e imprenditori del settore turistico.26
maggio 2020 | 09:22 RIPRODUZIONE RISERVATA Leggi i contributi [SCRIVI](#)

Spiagge libere e parchi, la Pugliaa Boccia: No agli assistenti civici

I sindaci contestano l'utilizzo di volontari per i controlli come deciso dal ministro degli Affari Regionali. Nelle marine di Pulsano vietate...

[Francesco Petruzzelli]

IL CAOS CONTROLLI Mezzogiorno, 26 maggio 2020 - 09:55 I sindaci contestano l'utilizzo di volontari per i controlli come deciso dal ministro degli Affari Regionali. Nelle marine di Pulsano vietate scogliere e arenili fino al 31 maggio. Francesco Petruzzelli A+shadow Stampa Email Con o senza volontari è chi ha già deciso di inibire l'accesso al mare. Almeno per i prossimi sette giorni, nonostante l'ordinanza regionale di riapertura scattata ieri. Succede a Pulsano nel Tarantino dove il sindaco Francesco Lupoli ha messo uno stop a balneazione, arenili, spiagge e scogliere: Sono accadute cose abbastanza gravi che non possono essere nascoste. I carabinieri e gli agenti della polizia locale sono andati sulle spiagge a sanzionare lo squallore dei trasgressori che non rispettavano le norme di contenimento del contagio. E così litorale chiuso sino al 31 maggio. Si va solo per pesca amatoriale o sport acquatici. Spesso dice il primo cittadino, da settembre scorso passato alla Lega - è gente che non riconosce autorità della polizia locale, figuriamoci con le associazioni di volontariato. È solo una, per ora la più rumorosa, delle tante perplessità che serpeggiano tra i sindaci pugliesi, soprattutto dei Comuni costieri, che oltre alla movida, ai mercati, alle piazze e ai parchi avranno un'incombenza in più: garantire il distanziamento sociale da ombrellone e lettini sulle spiagge libere. E dubitano di poterci riuscire tramite il bando di Governo e Anci per la ricerca dei 60 mila assistenti civici, volontari con il compito di sensibilizzare e monitorare in tutti gli spazi aperti sulle regole anti-covid. Il ministro Francesco Boccia Non credo sia sufficiente il richiamo alla responsabilità individuale, i Comuni non riusciranno a gestire e a controllare i flussi di persone ed evitare gli assembramenti. Il Governo deve disciplinare avverte il presidente Anci Puglia e sindaco di Polignano Domenico Vitto, dopo le scene di una gravità inaudita viste nel suo paese. Qui ci vuole esercito. E già mi immagino le liti che ne verranno fuori, per via dell'inciviltà di tanti e del fatto che gli assistenti civici non potranno far altro che essere coperti di insulti e non poter elargire neanche un verbale. A noi servono più stellette e più divise! È lo sfogo del sindaco di Giovinazzo Tommaso Depalma rivolgendo un appello di buon senso al ministro agli Affari Regionali Francesco Boccia. Non nasconde le perplessità nemmeno il sindaco di Lecce, Carlo Salvemini, che pur apprezzando l'iniziativa e riconoscendone il bisogno (in città potrebbero arrivare cento volontari) avverte: È bene però precisare che i controlli sull'osservanza del divieto di assembramenti di persone in luoghi pubblici o aperti al pubblico non può essere delegata a questi nostri concittadini volontari. Perché trasferiremmo loro una responsabilità che realisticamente non possono assumersi. Chiamare agenti in divisa o volontari in pettorina a fare rispettare il divieto di assembramenti è come voler svuotare il mare con un cucchiaino. '); } A Monopoli il Comune sta lavorando a un piano di cartellonistica sul litorale e di monitoraggio con Protezione Civile, polizia locale e polizia di Stato. Abbiamo 20 chilometri di costa da controllare, di cui la metà è libera spiega il sindaco Angelo Annese, che nelle prossime ore incontrerà anche i ristoratori per trovare soluzioni sulla movida dopo il fiume di gente del fine settimana. Se riaprono i locali è giusto far lavorare gestori e far arrivare i clienti, ma serve il buon senso di tutti. Poi qualcuno ci dovrà spiegare perché si consentono le riaperture e non il ritorno in classe dei ragazzi per la tradizionale Maturità. Va bene il bando nazionale, ma non è la soluzione. E per spiegarlo Annese fa un esempio elementare quanto efficace: Con quale autorità un volontario dovrà dire il 20 luglio o il primo agosto a una famiglia, che si è fatta 30 chilometri per venire da noi al mare, voi qui non potete stare? 26 maggio 2020 | 09:55 RIPRODUZIONE RISERVATA Leggi i contributi SCRIVI

Covid-19, contagio mai così basso in Puglia: 2 casi e 3 morti, uno in provincia di Lecce

Leggi le ultime notizie di cronaca di Lecce e Provincia.- Corriere Salentino

[Administrator]

/* custom css */.tdi_8_553.td-a-rec-img,.tdi_8_553.td-adspot-title{ text-align: left; }.tdi_8_553.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }.tdi_8_553.td-element-style{ z-index: -1; } SALENTO Il contagio da Covid-19 non è mai stato così basso: appena due nuovi casi in Puglia, nessuno dei quali in provincia di Lecce. Nel Salento, però, si registra uno dei tre nuovi decessi con nuovo coronavirus (494 in totale dall inizio della pandemia).La provincia di Lecce è ancora indenne: nessun nuovo caso di positività al virus da quattro giorni consecutivi. Stando al bollettino epidemiologico della Regione Puglia e del Dipartimento di Protezione Civile, i casi totali nel Leccese sono 511, secondo Asl 512, dei quali appena il 10 per cento sta ancora combattendo contro il virus. In tutta la Regione diminuiscono le persone ricoverate in ospedale: per la prima volta sono meno di 200 (189). E di conseguenza continuano ad aumentare le persone guarite: 2436 in tutto, a fronte di 1539 positivi. /* custom css */.tdi_7_bcb.td-a-rec-img,.tdi_7_bcb.td-adspot-title{ text-align: left; }.tdi_7_bcb.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }.tdi_7_bcb.td-element-style{ z-index: -1; } Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi martedì 26 maggio 2020 in Puglia, sono stati registrati 2.203 test per infezione da Covid-19 coronavirus e sono risultati positivi 2 (due) casi, così suddivisi: 0 nella Provincia di Bari; 1 nella Provincia di Bat; 1 nella Provincia di Brindisi; 0 nella Provincia di Foggia; 0 nella Provincia di Lecce; 0 nella Provincia di Taranto. Sono stati registrati 3 decessi: 2 in provincia di Bat, 1 in provincia di Lecce. Dall inizio dell emergenza sono stati effettuati 106.873 test. Sono 2.436 i pazienti guariti. 1.539 sono i casi attualmente positivi. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 4.469 così divisi: 1.474 nella Provincia di Bari; 382 nella Provincia di Bat; 651 nella Provincia di Brindisi; 1.142 nella Provincia di Foggia; 511 nella Provincia di Lecce; 280 nella Provincia di Taranto; 28 attribuiti a residenti fuori regione; 1 per i quali è in corso attribuzione della relativa provincia. #tdi_5_d53.td-doubleSlider-2.td-item1 { background: url(https://www.corrieresalentino.it/wp-content/uploads/2020/05/cumulativo-18-80x60.jpg) 0 0 no-repeat; } #tdi_5_d53.td-doubleSlider-2.td-item2 { background: url(https://www.corrieresalentino.it/wp-content/uploads/2020/05/casi-7-80x60.jpg) 0 0 no-repeat; } 1 di 2/* custom css */.tdi_6_3ee.td-a-rec-img,.tdi_6_3ee.td-adspot-title{ text-align: left; }.tdi_6_3ee.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }.tdi_6_3ee.td-element-style{ z-index: -1; }

Spostamenti tra regioni, dubbi sulla riapertura di Lombardia e Piemonte: qui i due terzi dei nuovi contagi

[Redazione]

Lombardia e Piemonte. Sono sempre queste due regioni a preoccupare il governo in vista del 3 giugno, quando si allenteranno le ultime maglie sulla mobilità. La decisione finale è attesa tra venerdì e sabato con le pagelle del ministero della Salute: il meccanismo messo in piedi dal ministro Roberto Speranza dirà, sulla base di 21 parametri, quali saranno i territori che potranno uscire dall'isolamento. APPROFONDIMENTICOVID19Regioni, Sardegna e Sicilia sfidano il governo: venga chi ha il...Viaggi, l'epidemiologo Lopalco: Regioni a rischio, prima di spostarsi operazione verità sui numeri??Coronavirus,??in Italia 92 morti e 300 nuovi casi: mai così pochi dal 29 febbraio LA VIAOvvero se finalmente potrà scattare la mobilità tra una regione e l'altra. Evenienza al momento contemplata solo per motivi di lavoro, salute o di stretta necessità, e con tanto di autocertificazione. Il responso dell'algoritmo sui rischi nelle regioni sarà fondamentale per dare dunque il via libera soprattutto alla stagione estiva. Dal ministero di Francesco Boccia sono ottimisti sul fatto che si arriverà a una via libera erga omnes, da quello di Roberto Speranza, invece, trapela molta cautela. In mezzo c'è il premier Conte, che ieri ha fatto il punto proprio con Speranza. Al momento Palazzo Chigi non può che guardare i bollettini della Protezione civile e quelli di ieri hanno confermato un trend che tutti conoscono: In Italia la curva continua a piegarsi dal lato giusto, ha detto Speranza. Salvo sottolineare l'esigenza di cautela.D'altronde, anche ieri il numero dei nuovi contagiati in Italia proveniva per due terzi proprio da Lombardia e Piemonte. Con ben 8 regioni rimaste a zero casi. In vista del 3 giugno la decisione dell'esecutivo sarà complessa perché nei fatti dovrà autorizzare il possibile spostamento di decine e decine di migliaia di persone dalla Lombardia e dal Piemonte verso il resto d'Italia. Un rischio? Sulla carta sì. Ma non è detto che alla fine ci sia la volontà politica di fare distinzioni. Di sicuro, saranno i dati a parlare, mettono un po' tutti le mani avanti. Ma è anche vero che gli stessi dubbi sul Nord-Ovest si sono verificati per l'autorizzazione alle riaperture del 18 maggio sulle quali il governo ha deciso di muoversi in maniera omogenea, lasciando ai governatori mano libera. Ma facendo partire tutti dallo stesso piano.La possibilità per i governatori di intervenire, magari inasprendo le linee guida del governo, resta sullo sfondo, ma preoccupa l'esecutivo soprattutto per gli effetti che avrebbe sul turismo. Dire ad un turista del Nordeuropa che può andare in alcune regioni sì e in altre no, sarebbe infatti paradossale e renderebbe ancor più complicato il lavoro che sta facendo il ministro degli Esteri Luigi Di Maio che ieri ha chiamato il collega austriaco Alexander Schallenberg proprio per discutere della perdurante volontà dell'Austria di tenere i confini chiusi malgrado a Bruxelles la Commissione sia più volte intervenuta.LA PROFEZIAIl rischio che governatori e sindaci tornino a muoversi in ordine sparso, sull'onda dell'allarme per una possibile seconda ondata del Covid-19, è alto ed una conferma si ha in Campania dove il presidente della regione De Luca chiude i locali alle 23, mentre il sindaco di Napoli De Magistris, li apre anche di notte. Un caos che si nutre anche di allarmi, anche se a palazzo Chigi c'è chi comincia a dar ragione a Matteo Renzi che anche ieri ha ironizzato sui 151 mila posti letto di terapia intensiva che - secondo arguti studiosi - sarebbero serviti dopo l'avvio della fase2 di una settimana fa. Invece il contagio inizia a rallentare in maniera talmente netta da spingere il premier Conte ad un seppur cauto ottimismo sulla possibilità di un ulteriore allentamento delle restrizioni, concedendo a tutti - già dal 3 giugno - la possibilità di spostarsi tra regione e regione. Ieri sera anche di questo - oltre che di guardie civiche - si è discusso nella riunione della conferenza delle regioni convocata dal presidente dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini. Obiettivo resta sempre quello di scuotere il governo affinché arrivi all'appuntamento post festa della Repubblica, con linee guida chiare e in attesa solo dei dati del ministero della Salute relativi al monitoraggio in corso. RIPRODUZIONE RISERVATA Ultimo aggiornamento: 07:00 RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiamme nell'azienda agricola Adamo. L'intervento dei vigili del fuoco salva il frantoio. Ingenti i danni

[Redazione]

Un incendio è divampato intorno alle 15 all'interno della nota Azienda Agricola Adamo ubicata nella Zona Artigianale di Alliste. Tutto è partito da qualche sterpaglia bruciata in un podere nelle vicinanze, poi il vento ha fatto il resto trasportando la "scintilla" oltre il muro di cinta dell'azienda. Il fuoco si è alimentato rapidamente distruggendo diversi cassoni in plastica, un paio di barche da pesca, un pallet e altra attrezzatura. La presenza di una fascia di asfalto e il pronto intervento dei vigili del fuoco ha impedito che le fiamme potessero propagarsi verso il frantoio. Sul posto anche i carabinieri, la polizia municipale e i volontari della protezione civile. Si esclude la pista dolosa. I danni ammontano a circa diecimila euro - spiega il titolare Mimmo Adamo - il fuoco è arrivato da qualche sterpaglia al di fuori dello stabilimento. Grazie a chi ci ha tempestivamente avvisato e all'immediato intervento dei Vigili del Fuoco di Ugento coadiuvati dai volontari della Protezione Civile Alliste Fellingine, si sono potuti evitare dei danni molto più ingenti.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, 78 nuove vittime, confermato il calo degli attuali positivi

[Redazione]

ROMA (ITALPRESS) Al 26 maggio il totale delle persone che hanno contratto in Italia il coronavirus che causa il Covid-19 e' di 230.555, con un incremento rispetto al 25 maggio di 397 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi e' di 52.942, con una decrescita di 2.358 assistiti rispetto al 25 maggio. Lo rende noto la Protezione Civile. Tra gli attualmente positivi, 521 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 20 pazienti rispetto al 25 maggio. 7.917 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 268 pazienti rispetto al 25 maggio. 44.504 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto al 25 maggio i deceduti sono 78 e portano il totale a 32.955. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 144.658, con un incremento di 2.677 persone rispetto al 25 maggio. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 24.477 in Lombardia, 6.941 in Piemonte, 4.146 in Emilia-Romagna, 2.431 in Veneto, 1.522 in Toscana, 1.438 in Liguria, 3.538 nel Lazio, 1.575 nelle Marche, 1.184 in Campania, 1.539 in Puglia, 513 nella Provincia autonoma di Trento, 1.430 in Sicilia, 375 in Friuli Venezia Giulia, 909 in Abruzzo, 179 nella Provincia autonoma di Bolzano, 42 in Umbria, 224 in Sardegna, 31 in Valle d'Aosta, 238 in Calabria, 174 in Molise e 36 in Basilicata. (ITALPRESS).sat/com26-Mag-20 18:09 /* custom css */.td_uid_2_5ecd6f19252e4_rand.td-a-rec-img { text-align: left; }.td_uid_2_5ecd6f19252e4_rand.td-a-rec-img img { margin: 0 auto 0 0; }

Al via progetto #Ricuciamo, 320 detenuti produrranno mascherine

[Redazione]

Roma, 26 mag. (Labitalia) Da oggi negli istituti penitenziari saranno prodotte le mascherine chirurgiche per combattere il Coronavirus. Parte #Ricuciamo, il progetto di inclusione lavorativa del ministero della Giustizia e del commissario straordinario per emergenza Covid-19, Domenico Arcuri. Nell'iniziativa sono coinvolti 320 detenuti nei 3 istituti penitenziari di Bollate, Rebibbia e Salerno. Le prime 2 macchine industriali delle 8 grazie alle quali i detenuti potranno produrre dispositivi di protezione individuale sono arrivate presso la II Casa di Reclusione di Milano-Carcere di Bollate. Nella fase di avvio saranno prodotte 400.000 mascherine chirurgiche al giorno che a pieno regime potranno arrivare a 800.000. I dispositivi prodotti nelle case circondariali saranno innanzitutto destinati ai detenuti e al personale carcerario, eccedenza verrà utilizzata dal commissario straordinario per la distribuzione sul territorio nazionale. Una risposta concreta al fabbisogno di dispositivi di protezione individuale di chi quotidianamente vive negli istituti penitenziari, con un'importante ricaduta sociale in termini di formazione e impiego dei detenuti, che diventano protagonisti di un progetto di inclusione lavorativa. Oggi dipendiamo soltanto per il 50% dall'importazione dei dispositivi e il programma di governo prevede che a settembre non dipenderemo per nulla dalle importazioni, sottolinea il commissario straordinario all'emergenza Coronavirus, Domenico Arcuri, durante la firma del protocollo. Abbiamo 8 macchine in 4 carceri, nella produzione saranno impiegati circa 320 detenuti. I macchinari puntano a una produzione ingente. Proprio adesso il capo del Dap, Bernardo Petralia, è a Milano Bollate dove stanno cominciando a usare concretamente uno di questi macchinari. E un progetto ambizioso, ho sempre considerato il lavoro dei detenuti una priorità, la strada maestra per il percorso rieducazione, e non solo a favore detenuto ma di cui beneficia tutta la collettività. Il detenuto rieducato quando poi è reinserito nella collettività con minore probabilità torna a delinquere. A maggior ragione abbiamo sentito esigenza di investire su questo in un momento in cui la società vive un problema enorme, emergenza coronavirus. Nel confronto costante con Arcuri ho raccolto una proposta che ha portato a una sinergia virtuosa che permette ai detenuti di lavorare per produrre mascherine che servono per chi vive e opera nelle carceri ma miriamo anche a un'eccedenza da dare alla protezione civile quindi a tutta la collettività. Si tratta non solo di fare lavorare i detenuti ma sono i detenuti che, in momento di emergenza, fanno qualcosa di utile per la società, osserva il ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede. Abbiamo sin dall'inizio dichiarato Ernesto Somma, responsabile riconversione industriale e incentivi della Struttura commissariale fortemente creduto nella rilevanza simbolica e concreta di questo progetto, e abbiamo fortemente lavorato con tutti i partner per la sua realizzazione. Si tratta di trasformare emergenza in opportunità di recupero, di formazione e di riscatto. Nei tre Istituti penitenziari interessati realizzeremo vere e proprie unità produttive organizzate e gestite secondo i migliori standard di efficienza dell'industria. Per Stefano Cazzaniga, partner e director di Boston Consulting Group, la sfida che tutti ci siamo trovati ad affrontare ha richiesto la virtuosa integrazione delle migliori capacità di pubblico e privato: un'unione che ha visto amalgamarsi competenze provenienti da diversi settori industriali, abilità di progettazione e pianificazione con la visione e l'orientamento all'azione necessarie per dare concretezza all'iniziativa. Anche in questo progetto afferma Pietro Gorlier, Coe della Regione Emea di Fca abbiamo messo a disposizione le nostre eccellenze italiane sul fronte industriale. Fin dalle prime battute della pandemia, infatti, Fca e Comau si sono fortemente impegnate con molteplici iniziative su più fronti a sostegno del commissario straordinario e di altre organizzazioni italiane e internazionali. Siamo orgogliosi essere partecipi di questo progetto che ha una grande valenza sociale. Fabrizio Sammarco, amministratore delegato della società ItaliaCamp, dice che è un onore per noi dice essere promotori di #Ricuciamo, progetto che si inserisce nel nostro impegno sull'economia carceraria e mette al centro la dignità della persona e delle sue relazioni sociali, generando nuovo valore per tutti coloro che la crisi sta isolando. Riccardo Barberis, amministratore delegato di ManpowerGroup Italia, aggiunge: Siamo

orgogliosi di sostenere il progetto #Ricuciamo. Per questo progetto coniughiamo la nostra esperienza con i profili specializzati, in questo caso nel settore tessile, la nostra capacità e gli strumenti per individuare le soft skills delle figure di coordinamento del programma, con il supporto della Fondazione Human Age. Siamo di fronte a un modello virtuoso in cui la formazione e la guida in un nuovo lavoro rivestono un ruolo cruciale nella funzione educativa della pena.

```
/* custom css */.td_uid_2_5ecd6f1c8e6d5_rand.td-a-rec-img { text-align: left; }.td_uid_2_5ecd6f1c8e6d5_rand.td-a-rec-img img { margin: 0 auto 0 0; }
```

Pomeriggio di fuoco sulla costa e in azienda agricola. Necessario intervento dei canadair

[Redazione]

SANTA CESAREA TERME - Dopo le avvisaglie della scorsa settimana, con l'incremento degli interventi nelle aree rurali e nelle distese di sterpaglie dei focolai, si apre purtroppo la stagione degli incendi boschivi e delle aree incolte e brulicanti di vegetazione secca. E quello di questo pomeriggio è stato un vero pomeriggio di fuoco per le squadre dei vigili del fuoco, i volontari di protezione civile e le forze dell'ordine. Nell'arco di poche ore almeno tre interventi di grosse proporzioni hanno visto impegnati uomini e mezzi per fronteggiare la furia distruttiva delle fiamme che hanno interessato diverse zone della provincia, e in particolare la litoranea di Santa Cesarea Terme, la zona della Padula Bianca a ridosso delle marine a nord di Gallipoli, e un intervento si è reso necessario anche nella zona artigianale di Alliste. Nei primi due casi si è reso necessario anche l'intervento di canadair e mezzaerei antincendio. Le attività di spegnimento sono state rese difficili dalle folate di venti di tramontana che hanno contribuito in maniera pregnante ad alimentare gli incendi. Per il rogo partito sull'area costiera di Santa Cesarea non si esclude anche origine dolosa. Vasto incendio a Santa Cesarea. Dalla tarda mattinata un vasto incendio si è sviluppato lungo il promontorio naturalistico di Santa Cesarea Terme, lungo la provinciale 358 che conduce verso Porto Badisco, nel cuore dell'area naturale regionale Costa di Otranto-Santa Maria di Leuca e bosco di Tricase. Per diverse ore sono state portate avanti le operazioni di spegnimento delle fiamme, a quanto pare originate da più focolai, e che hanno interessato oltre dieci ettari di vegetazione di macchia mediterranea. Le fiamme, alimentate dal vento, si sono propagate verso la zona costiera e la pineta, e la coltre di fumo ha invaso anche la litoranea. La strada provinciale è stata chiusa al traffico. Sul posto sono ancora al lavoro da diverse ore le squadre dei vigili del fuoco del distaccamento di Maglie e del comando provinciale di Lecce. In supporto anche i volontari della protezione civile di Marittima, Andrano e Ortelle oltre ai carabinieri forestali e al personale Arif. Le lingue di fuoco hanno divorato una vasta area di bassa vegetazione per un'estensione di oltre una decina di ettari e nella zona, alquanto impervia, hanno operato anche due canadair fatti intervenire per rivincere l'avanzata dell'incendio per il quale si ipotizza anche origine dolosa. Pomeriggio di fuoco lungo la costa. Fiamme anche a Padula Bianca. I mezzi aerei dei vigili del fuoco e della protezione civile sono stati fatti convergere anche lungo il litorale nord di Gallipoli, nella zona costiera di Padula Bianca, a ridosso delle marine di Rivabella e Lido Conchiglie, dove dalle 15 di questo pomeriggio si è sviluppato un altro vasto incendio che ha interessato tutta la zona alle falde della zona di San Mauro. Le fiamme, anche in questo caso, hanno distrutto diversi ettari di vegetazione, canneto e bassa macchia ed hanno attecchito in alcune zone caratterizzate da sterpaglie e vegetazione incolte e si sono propagate a ridosso della pineta. Si è quindi reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco del distaccamento di Gallipoli, e dei volontari della protezione civile di Sannicola, Alezio e Gallipoli. Supporto alla viabilità per la chiusura al traffico della litoranea da parte delle pattuglie della polizia locale di Gallipoli. Paura per un frantoio ad Alliste. Squadre dei vigili del fuoco di Gallipoli e del distaccamento di Ugento sono state impegnate, sempre nel primo pomeriggio, nella zona artigianale di Alliste per domare un altro incendio che, partito dalle sterpaglie bruciate nelle campagne adiacenti, si è poi propagato all'interno della recinzione privata di un'azienda agricola della zona. Complice le folate di vento i tizzoni del rogo delle sterpaglie sono piombati all'interno dell'area agricola dove oltre alla vegetazione erano accatastate alcune masserizie, cassette di plastica, attrezzi vari e anche delle barche in disuso che hanno preso fuoco. I danni sono consistenti, ma si è evitato il peggio. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot. Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Fortunatamente l'avanzata delle fiamme è stata infatti frenata dall'intervento congiunto delle squadre dei vigili del fuoco e dei volontari della protezione civile di Alliste e Fellingine. Sul posto anche i carabinieri e la polizia locale. Solo per poco le lingue di fuoco non hanno intaccato anche il vicino

frantoiodi pertinenza dell azienda.

Coronavirus: la riapertura del 4 maggio non ha fatto risalire curva - Metropolisweb

[Redazione]

E andata bene la riapertura del 4 maggio dopo il lockdown imposto dalla pandemia di Covid-19. I dati che la descrivono stanno arrivando in questi giorni e indicano che il senso di responsabilità ha avuto la meglio sulla diffusione del nuovo coronavirus, anche se alcune regioni meritano ancora attenzione. È soddisfazione fra gli esperti, ma anche un forte invito a proseguire nei comportamenti prudenti perché, come ha detto il presidente dell'Accademia di Lincei Giorgio Parisi, i dati che vediamo potrebbero essere la punta di un iceberg. La situazione è buona in tutta Italia, dove Sardegna, Calabria, Molise, Basilicata e la provincia autonoma di Bolzano si confermano le regioni più virtuose, con zero nuovi contagiati. Buoni anche i dati della Protezione civile sui decessi, mai così pochi dal 2 marzo con un aumento di 78 in 24 ore; il totale è salito a 32.955. Anche il numero dei malati è in calo, con 2.358 meno di ieri (in totale 52.942) così come i ricoveri in terapia intensiva (20 in meno di ieri), mentre salgono a 144.658 guariti e dimessi (2.677 più di ieri). Si dirada il mistero sui dati della Lombardia, soprattutto quelli sui decessi che domenica 25 erano scesi a zero e risaliti a 34 lunedì; oggi se ne registrano 22. E anche la regione che continua a registrare il maggior numero dei casi in Italia: in 24 ore se ne sono registrati 159 in sui 397 a livello nazionale. In realtà è almeno dal 14 marzo che si assiste, anche a livello nazionale, a un calo dei decessi in corrispondenza della domenica, osserva il fisico Giorgio Sestili, fondatore e fra i curatori della pagina Facebook Coronavirus-Dati e analisi scientifiche. In numero dei decessi, ha spiegato, viene comunicato da ospedali e Asl alle Regioni e poi a Protezione civile e ministero della Salute. E un meccanismo che si inceppa la domenica, forse perché è meno personale ed è così in tutta Italia dall'inizio dell'epidemia, con un picco dei decessi verso il basso quasi tutte le domeniche e la notifica delle morti giorno dopo. Se nel caso dei tamponi questo rallentamento è più facile da capire, per i decessi ipotesi è di un ritardo nelle notifiche: non può escludere ha osservato che i 34 decessi di lunedì in Lombardia siano avvenuti domenica e comunicati in seguito. Si guarda con attenzione anche al Piemonte, seconda regione con più casi dopo la Lombardia e dove nell'ultima settimana si è vista una riduzione costante fino ai 48 di ieri, oggi risaliti a 86. Il numero dei casi sta subendo delle oscillazioni anche in Liguria, dove i casi avevano toccato il minimo ieri, con 17, mentre oggi sono risaliti di 53 unità. Complessivamente i contagiati in Italia sono 230.555: un numero che il presidente dell'Accademia dei Lincei, il fisico Giorgio Parisi, ha definito la punta di un iceberg nell'audizione davanti alla Commissione Igiene e Sanità del Senato. Il numero vero è più alto, ha osservato, e le stime vanno dal mezzo milione a cinque milioni. Vediamo quindi la punta di un iceberg, ma non vediamo iceberg sommerso. I dati comunicati dalla Protezione civile si basano infatti sui tamponi fatti a chi ha sintomi gravi della Covid-19, ma considerando l'andamento complessivo della curva epidemica che descrivono si può dire che questa prima foto della riapertura del 4 maggio è andata bene: non è stata una ripresa dei contagi in nessuna regione ha detto Sestili e i piccoli focolai sono isolati e gestiti molto bene. Ora non resta che attendere i risultati che descrivono quanto è successo dopo la riapertura del 18 maggio: li conosceremo ha detto Sestili soltanto fra due settimane. Vedremo. metropolisweb.it @2017-2018-2019 Tutti i diritti riservati Editrice Citypress Società Cooperativa Privacy Policy

Lecce - Protezione Civile e CSV, arriva l'intesa per la Fase 2

[Redazione]

26/05/2020 Il CSV Brindisi Lecce-Volontariato nel Salento sosterrà con attività di promozione, consulenza e supporto tecnico-logistico, le Organizzazioni aderenti alla Protezione Civile impegnate dalle nuove norme anti-contagio. Con la Fase 2 cambia lo scenario scatenato dall'emergenza sanitaria, ma non si abbassa il livello di guardia. Per questo il Centro Servizi Brindisi Lecce-Volontariato nel Salento, in accordo con il Coordinamento Provinciale del Volontariato di Protezione Civile di Lecce, sosterrà con i propri servizi gli operatori impegnati sul territorio. Il nuovo impegno del Centro Servizi, guidato da Luigi Conte, punta a creare delle reti sul territorio per dare più efficacia all'azione del Terzo Settore. Ci rincuora sapere che il CSV è costantemente al fianco delle Organizzazioni di Volontariato che da circa 60 giorni sono impegnate instancabilmente in attività logistiche e di assistenza alla popolazione - fanno sapere dalla Protezione Civile - Sebbene il quadro normativo abbia attenuato le disposizioni anti-contagio alla popolazione, il Volontariato di Protezione Civile continua ad essere in attività, con turni quotidiani nei COC di competenza. Per questo motivo cogliamo volentieri la disponibilità del CSV a sostenere le nostre Organizzazioni aderenti. L'emergenza sanitaria ha rimodulato e potenziato, nonostante il distanziamento sociale, molti servizi offerti dal CSV. Conclude Luigi Conte, Presidente del CSV Brindisi Lecce-Volontariato nel Salento - Siamo ben lieti di intercettare le mutate esigenze espresse dal territorio e sostenere la febbrile attività dei volontari. In particolare il nuovo impegno con la Protezione Civile prevede il lancio di campagne di promozione e comunicazione delle attività svolte in provincia di Lecce dai volontari, la realizzazione di corsi di formazione on-line sull'emergenza covid-19 e il supporto contabile-amministrativo che potrebbe essere necessario ad alcune associazioni di volontariato. In merito alla disponibilità tecnico-logistica, saremo in grado di fornire eventuali servizi su richieste specifiche al bisogno della protezione civile, sentite le organizzazioni in difficoltà.

BOLLETTINO DELLA REGIONE CALABRIA DEL 26/05/2020

BOLLETTINO DELLA REGIONE CALABRIA DEL 26/05/2020

[Redazione]

Presidenza - Catanzaro, 26/05/2020 In Calabria ad oggi sono stati effettuati 62.255 tamponi. Le persone risultate positive al Coronavirus sono 1.157 (+0 rispetto a ieri), quelle negative sono 61.098. Territorialmente, i casi positivi sono così distribuiti: - Catanzaro: 32 in reparto; 1 in rianimazione; 7 in isolamento domiciliare; 144 guariti; 33 deceduti. - Cosenza: 3 in reparto; 138 in isolamento domiciliare; 293 guariti; 34 deceduti. - Reggio Calabria: 5 in reparto; 34 in isolamento domiciliare; 217 guariti; 18 deceduti. - Crotone: 1 in reparto; 8 in isolamento domiciliare; 102 guariti; 6 deceduti. - Vibo Valentia: 9 in isolamento domiciliare; 67 guariti; 5 deceduti. Il totale dei casi di Catanzaro comprende soggetti provenienti da altre strutture e province che nel tempo sono stati dimessi. Le persone decedute vengono indicate nella provincia di provenienza e non in quella in cui è avvenuto il decesso. I soggetti in quarantena volontaria sono 9.553 così distribuiti: - Cosenza: 1.584 - Crotone: 2.878 - Catanzaro: 2.808 - Vibo Valentia: 368 - Reggio Calabria: 1.915. Dall'ultima rilevazione, le persone che si sono registrate sul portale della Regione Calabria per comunicare il rientro alla residenza sono +154; quelle registratesi per motivi di lavoro, salute e attività istituzionali sono +153 per un totale di 307. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile Nazionale.

Incendio a Castellabate: si indaga sulle cause del rogo

[Redazione]

Approfondimenti Incendio a Vietri sul Mare, in fiamme pedalò e canoe: si indaga 26 maggio 2020 Fuoco e fiamme in località Maroccia,? a Castellabate, poco distantedall isola ecologica. A far propagare l'incendio, il forte vento: sul posto, ivigili del fuoco, la Protezione Civile e la Polizia Municipale.L'interventoUn intervento di spegnimento tutt'altro che semplice: accertamenti in corso, dunque, per risalire alle cause del rogo.Il tuo browser non può riprodurre il video.Devi disattivare ad-block per riprodurre il video.SpotIl video non può essere riprodotto: riprova più tardi.Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript...Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript...Devi attivare javascript per riprodurre il video.

Fase 2 a Roccapiemonte, sanificata l'area mercatale: ripulito anche il campetto

[Redazione]

Approfondimenti Roccapiemonte, riqualificato il campetto: sarà intitolato a Catello Mari 17 maggio 2020 Continuano gli interventi di sanificazione e disinfezione su tutto il territorio comunale di Roccapiemonte, per garantire la massima sicurezza ai residenti e ai cittadini provenienti dagli altri Comuni. Ieri pomeriggio sono stati effettuati i lavori in due aree che, con il lento ritorno alla normalità in questa delicata fase 2 dell'emergenza per il Coronavirus, sono solitamente molto frequentate. È stata sanificata, in particolare, tutta l'area di Piazza Mercato, dove si svolge abitualmente il martedì la fiera settimanale. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Il commento L'assessore Roberto Fabbricatore: Si tornerà al classico mercato del martedì, con tutte le categorie dei venditori che saranno presenti e quindi è nostro compito rendere questo spazio il più sicuro possibile specie sotto l'aspetto igienico. Va ribadito che si tratta di un intervento che viene realizzato da questa Amministrazione prima di ogni martedì anche prima che ci fosse il problema pandemia. Inoltre, abbiamo ripulito il campetto intitolato a Christian Campanile, perché i nostri ragazzi devono giocare in un'area sana. Cose che, per quanto mi riguarda, rientrano nell'ordinario, un dovere verso i cittadini soprattutto verso i bambini. Tengo a ringraziare, insieme al sindaco, chi si adopera per tutto questo e cioè i volontari del Nucleo di Protezione Civile di Roccapiemonte e gli operai del Consorzio Campale Stabile coordinati dal responsabile di cantiere Michele Auria. Petrosino ha dichiarato l'assessore Roberto Fabbricatore. Gallery pulizia e sanificazione roccapiemonte3-2

Fase 2, produzione mascherine nelle carceri: coinvolta anche Salerno

[Redazione]

Approfondimenti Fase 2, la Finanza sequestra 18 mila mascherine e visiere irregolari: 9 denunce 22 maggio 2020 Ottocentomila mascherine protettive al giorno, tre stabilimenti produttivi in altrettante sedi penitenziarie (Milano Bollate, Salerno e Roma Polo Rebibbia-Sadav), 320 detenuti al lavoro, 8 macchinari tecnologicamente avanzati. Sono i numeri dell'accordo di collaborazione per la produzione industriale di mascherine protettive sottoscritto, a Roma, dal ministro della Giustizia Alfonso Bonafede e dal commissario straordinario di governo per l'emergenza Covid-19 Domenico Arcuri. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Il progetto La produzione servirà a soddisfare prioritariamente il fabbisogno di dispositivi protettivi in dotazione al personale che opera negli istituti penitenziari su tutto il territorio nazionale e ai detenuti in base alle indicazioni delle autorità sanitarie. Inoltre consentirà di mettere a disposizione della Protezione Civile l'abbondante parte residua, per essere distribuita alle altre amministrazioni impegnate a fronteggiare l'emergenza sanitaria. Le prime due macchine acquistate in Cina dalla struttura del commissario straordinario e concesse a titolo gratuito all'Amministrazione penitenziaria sono già nella casa circondariale di Milano Bollate. Oggi, alle 15, saranno presentate alla stampa dal capo del Dipartimento dell'Amministrazione penitenziaria, Bernardo Petralia, e dal responsabile del team 'Riconversione Incentivi' del commissario per l'emergenza Covid-19, Ernesto Somma.

Cava de` Tirreni: cittadino dona un'auto al Gruppo comunale di Protezione Civile

[Redazione]

[FB_IMG_1590480686861-696x522]Ancora una volta Cava de Tirreni dimostra di avere un grande cuore generoso. Un cittadino cavese ha infatti donato un'auto al Gruppo comunale di Protezione Civile metelliano. Da oggi la Protezione Civile comunale di Cava de Tirreni potrà contare su un veicolo in più per sviluppare le proprie attività a sostegno della cittadinanza, specie in questo periodo di emergenza Coronavirus. [roberta-uomini-e-don]Chi è Roberta Di Padua: età, fidanzato e lavoro Uomini e Donne OverProgrammi Tv Redazione Web - 19 Mag 2020 Roberta Di Padua è stata una delle grandi protagoniste di questa stagione del trono over di Uomini e Donne. La bella dama ha frequentato per un Riccardo Guarnieri... [wAAACwAAAAAQABAEACakQBADs] [FB_IMG_1590480678346] Un cittadino cavese, infatti, ha deciso di donare al Gruppo comunale cittadino, coordinato da Francesco Loffredo, un'auto Jeep Grand Cherokee contribuendo in questo modo a rendere ancora più capillari i servizi rivolti a chi si trova in difficoltà. La consegna dell'auto è avvenuta ieri pomeriggio davanti al Palazzo di città, alla presenza del Sindaco Vincenzo Servalli, dell'assessore Nunzio Senatore ed del Coordinatore Francesco Loffredo. [wAAACwAAAAAQABAEACakQBADs] [FB_IMG_1590480686861] Non posso che ringraziare il cuore per questo gesto di solidarietà ha dichiarato il Coordinatore. Si tratta di una donazione importante non solo per il gesto in sé, ma anche perché permetterà alla Protezione Civile, e soprattutto ai volontari, di rispondere in modo sempre migliore ai bisogni dei cittadini. La consegna di oggi dimostra quanto forte e coesa si è dimostrata nel momento di difficoltà la nostra comunità, il cittadino, che ha scelto di rimanere anonimo, con questa donazione ha voluto ringraziare del lavoro e dei sacrifici che i volontari di Protezione Civile hanno svolto durante la fase emergenziale rispondendo ai fabbisogni causati dall'emergenza Covid-19 e per il lavoro che ancora continuano a svolgere a favore delle fasce deboli della nostra città. UNA JEEP DONATA ALLA PROTEZIONE CIVILE Un gesto di grande sensibilità e di amore per la nostra città afferma il Sindaco Servalli per il quale esprimo il mio ringraziamento personale e di tutta la nostra Protezione Civile, fatta di volontari straordinari per dedizione ed impegno. E fa piacere constatare l'apprezzamento dei cittadini ed i quanti come in questo caso hanno voluto donare un veicolo che sarà certamente utilizzato per aumentare ancora di più le nostre possibilità di azione.

Roccapiemonte, il mercato torna nell'area sanificata

[Redazione]

Roccapiemonte (Sa) Continuano gli interventi di sanificazione e disinfezione su tutto il territorio comunale, per garantire la massima sicurezza ai cittadini di Roccapiemonte e a quelli provenienti da altri Comuni. Il Sindaco Carmine Pagano e l'Assessore alla Protezione Civile Roberto Fabbricatore comunicano che sono stati effettuati ieri pomeriggio importanti lavori in due aree che, con il lento ritorno alla normalità in questa delicata fase 2 dell'emergenza per il Coronavirus, sono solitamente molto frequentate. È stata sanificata tutta l'area di Piazza Mercato, dove si svolge abitualmente il martedì la fiera settimanale di Roccapiemonte. Da oggi ritorna il classico mercato del martedì, con tutte le categorie dei venditori che saranno presenti e quindi è nostro compito rendere questo spazio il più sicuro possibile specie sotto l'aspetto igienico. Va ribadito che si tratta di un intervento che veniva realizzato da questa Amministrazione ogni martedì anche prima che ci fosse il problema pandemia. Inoltre, abbiamo ripulito il campetto intitolato a Christian Campanile, perché i nostri ragazzi devono giocare in un'area sana. Cose che, per quanto mi riguarda, rientrano nell'ordinario, un dovere verso i cittadini e soprattutto verso i bambini. Tengo a ringraziare, insieme al Sindaco, chi si adopera per tutto questo e cioè i volontari del Nucleo di Protezione Civile di Roccapiemonte e gli operai del Consorzio Campale Stabile coordinati dal responsabile di cantiere Michele Auria. Petrosino ha dichiarato l'Assessore Roberto Fabbricatore.

CORONAVIRUS. I nuovi contagi in Campania sono più che in Veneto e in Toscana. DATI NAZIONALI. Il rapporto tra tamponi e nuovi contagi segna il record dello 0,68% CasertaCE

[Redazione]

Numeri, confronti e cifre su tutti i dati disponibili rilasciati dalla Protezione Civile per la Campania e l'Italia. CASERTA E di 1.184, con un calo di 26 rispetto a ieri il numero di persone che in Campania sono ancora malate di covid-19. Il numero dei tamponi analizzati ieri e resi noti nel report di oggi è di 4.379, per un totale regionale di 179.845. Il rapporto del contagio (tamponi diviso nuovi positivi, che oggi sono 12) è dello 0,27%. Non arrivano buone notizie dal numero riguardante l'incremento dei casi, cioè i nuovi contagiati. Infatti, i 12 della Campania valgono il non gioioso primato giornaliero per quanto riguarda il Sud. Addirittura Veneto (+8) e Toscana (+3), complessivamente, hanno un dato inferiore rispetto alla nostra regione. E necessario che la Campania viri immediatamente verso una strategia che aumenti i controlli sanitari, cioè i tamponi, unico modo per tenere sotto osservazione il virus. Ma, come detto altre volte, la Campania continua ad essere una delle regioni che analizza meno tamponi in Italia. Cala di una sola unità il dato relativo ai ricoverati nei reparti covid-19 ordinari, che si abbassa fino a toccare quota 286. Scende di 2, invece, il numero dei pazienti che si trovano in terapia intensiva nelle strutture della nostra regione, fermo a 5, fortunatamente un numero basso. Anche qui, sottolineiamo che la Campania non aveva così poche persone ricoverate nei reparti covid di terapie intensive da inizio marzo. Un numero che rende un vero e proprio spreco i quasi 13 milioni spesi per montare gli ospedaletti modulari di Salerno, Napoli e Caserta, a cui vanno aggiunti almeno 7/8 milioni per le strumentazioni necessarie al funzionamento, che De Luca ha voluto fortemente ma che non verranno utilizzati. Diminuisce di 26 unità il numero dei contagiati da coronavirus che si trovano in quarantena domiciliare, per un totale di 893. Dall'inizio dell'epidemia, sono 405 decessi, cifra uguale rispetto al report di ieri, mentre i guariti sono 3.178 (+41). Il dato delle persone sottoposte a tampone almeno una volta nella nostra regione è pari a 85.780, +2.994 nel giro di 24 ore. Questa cifra è importante perché ci dimostra quanto sia mappato il virus ma, ahinoi, la Campania è ancora ultima in Italia per persone analizzate rispetto alla popolazione. IL DATO NAZIONALE I 392 nuovi positivi di oggi e i 57.674 tamponi effettuati in un giorno portano il rapporto del contagio al 0,68%. E dopo la giornata di ieri, che aveva fatto registrare lo 0,85%, il rapporto tra tamponi e positivi viene limato verso il basso, con il miglior numero dal momento del lockdown. Complessivamente, dall'inizio dell'emergenza, sono risultati positivi 230.555 persone, con 3.539.927 tamponi analizzati. Attualmente risultano positivi e sono curati dal Servizio sanitario 52.942 (-2.358). I sono guariti 144.658, cioè 2.677 in più rispetto a ieri (il numero più alto di guarigioni registratesi in 24 ore dal 20 maggio). I deceduti nelle ultime 24 ore sono stati 78, dato che porta il totale delle vittime a 32.955. Passiamo alle colonne gialle, cioè nelle varie categorie dei positivi assistiti: i ricoverati nei reparti covid ordinari sono complessivamente 7.917 (-268). Sono 20 i posti letti liberati nelle Terapie Intensive in Italia. Dunque, si attestano a 521 i malati da covid in Rianimazione. In quarantena domiciliare si trovano 44.504 positivi, 2070 in meno rispetto a ieri (un calo così alto non si segnalava dal 15 maggio). Nelle ultime 24 ore, i casi analizzati nel nostro paese, cioè le persone sottoposte per la prima volta al tampone, sono stati 33.944, per un totale di italiani testati pari a 2.253.252. Degli 392 tamponi positivi rilevati oggi, 159 provengono dalla regione Lombardia, il 40,5% del dato nazionale. Aggiungendo a questo dato anche il numero di nuovi positivi di Piemonte, Emilia Romagna, Veneto, Liguria, si arriva a 330 casi di contagio nelle 5 regioni del Nord più colpite. Parliamo del 84,2% di tutti i nuovi contagi avvenuti in Italia. LA TABELLA DI OGGI

Borgia: Chiusa la Fase 1. Cristofaro, "avanti con fiducia e responsabilità"

[Redazione]

Assessore alle Politiche sociali del Comune di Borgia, Irene Cristofaro La conclusione della Fase 1 nel contenimento della diffusione del Covid 19, che ci auguriamo sia definitivamente archiviata, è certamente uno dei periodi più di difficili che abbiamo mai attraversato. E con grande ottimismo e senso responsabilità che ci apprestiamo pertanto a vivere quella che viene indicata come la fase di convivenza con il virus che ha stravolto le nostre vite e cambiato le nostre abitudini. E quanto afferma assessore alle Politiche sociali del Comune di Borgia, Irene Cristofaro. E pur vero tuttavia, che al di là delle grandi difficoltà che stiamo affrontando, questa situazione ci ha insegnato tanto ponendoci davanti agli occhi diverse situazioni sulle quali sarebbe opportuno fermarci a riflettere continua assessore Cristofaro -.

Mai come in questa circostanza, ad esempio, abbiamo vissuto a pieno i concetti di generosità e collaborazione e proprio nel momento in cui stiamo lentamente ritornando a riprendere le nostre abitudini credo sia necessario fare il possibile per non dimenticarlo. Per questo motivo, nel mio piccolo, sento il dovere di dire grazie a tutti coloro i quali hanno contribuito ad alleviare le difficoltà che anche il nostro Comune ha attraversato. La nostra amministrazione - prosegue Cristofaro - ha svolto, e continua a svolgere, un grande lavoro che ci vede costantemente impegnati su tanti fronti, ma è molto importante anche la risposta avuta da parte dei nostri cittadini. Da quando ho ricevuto dal sindaco Sacco incarico di coordinare la gestione e all'organizzazione dei beni materiali utili alla lotta per emergenza Covid-19 e ho potuto constatare personalmente la grande generosità di cui la nostra gente è capace ed è a tutti loro che voglio dire grazie. So per certo di dimenticare qualcuno, ma voglio comunque correre il rischio di ringraziare singolarmente tutti proprio per ricordare e ricordarci quello che una grande comunità è in grado di fare. Grazie al lavoro costante e professionale di tutti i volontari del gruppo di Protezione Civile Angeli Blu impegnati a partire da Piero Gualtieri, Concetta De Filippo, Mario Gualtieri, Maria e Mara, grazie al nostro parroco Don Mario Olanda e ai volontari Vito e Margherita. Grazie all'Associazione Auriga in particolare nelle persone di Tina e Concetta. Grazie a tutti i negozianti e associazioni che hanno contribuito alla raccolta ovvero: Associazione Il Cenacolo, Associazione Culturale Musicale Giuseppe Zaccone, Civico complesso Bandistico Caroleo Zaccone 1865 Città di Borgia, società COBO, Market Lapiana, Market Mario Roccelletta, Elisa Market, Market U Fundacu, Boutique della carne di Floro Tavano, il tuo macellaio di Mimmo Citraro, Frutta e verdura di Leonardo Costa, Panetteria Fusto, Panetteria pasticceria 180, Forno Roccelletta, Frutta e verdura Teddy Fruit, Thun Borgia, Profumeria Anna di Anna Lacroce, Merceria Cossari, Farmacia Nero, Barbara Technology, Baby Land, Arciconfraternita SS Immacolata, Milan Club, Gruppo Scout. Grazie Gian Sgromo che con la sua iniziativa ha regalato spensieratezza a tanti bambini, al segretario cittadino della Fiamma Tricolore Lorenzo Scarfone, e grazie ai tantissimi privati cittadini. La raccolta che stiamo continuando ad effettuare e a consegnare alle famiglie ci ha permesso di fare un gran lavoro per tante persone aggiunge ancora assessore alle Politiche sociali di Borgia -.

Siamo riusciti infatti a dare aiuto ad oltre 200 famiglie attraverso il banco alimentare e a circa 190 grazie alla colletta alimentare. Ma il nostro impegno non si ferma visto che sia la colletta che il banco sono sempre operativi. Un grande lavoro è stato fatto inoltre anche in merito alla donazione di materiale sanitario. Abbiamo provveduto alla consegna di farmaci e medicinali a chi non poteva spostarsi per farlo e distribuito personalmente oltre 3000 mascherine, e mi scuso se non siamo riusciti ancora a coprire tutte le zone del nostro Comune ma è bene ribadire che non intendiamo lasciare nessuno indietro. Ringrazio, pertanto, le nostre sarte che hanno provveduto alla realizzazione delle mascherine a partire da Emilia Vatrano, che per prima si è resa disponibile ad organizzare il gruppo di lavoro, grazie a Teresa Citraro e a tutte le volontarie della Pro Loco, guidata dal Presidente Domenico Amoroso con il quale abbiamo attuato una collaborazione eccezionale. Grazie anche alla Protezione Civile Regionale per il proprio contributo e un grazie particolare al consigliere Giovanni Nobile: grazie alla sua donazione riusciremo a fornire mascherine chirurgiche, fondamentali in questa fase a tutti gli esercizi commerciali e alle persone affette da

patologie. Un immenso ringraziamento anche alle nostre forze dell'Ordine, alla Polizia Municipale guidata dal comandante Scarfone e alla Caserma dei Carabinieri guidata dal maresciallo Macrì. Tutto questo lavoro ovviamente conclude l'assessore Cristofaro - non sarebbe stato possibile senza il grandissimo impegno del nostro sindaco e della Giunta di cui faccio orgogliosamente parte. Sin dalle prime avvisaglie di questa tempesta ci siamo subito attivati per fronteggiare l'emergenza, tramite il COC, affinché la salute della nostra gente fosse salvaguardata e allo stesso tempo tutti fossero tutelati, in particolare i più deboli. Ci siamo impegnati anche per alleviare le difficoltà delle nostre attività commerciali con un contributo economico e un nuovo regolamento operativo per questa fase di emergenza Covid. Non ci siamo sottratti a nessuno sforzo, riuscendo a regalare anche un sorriso ai nostri bambini in una Pasqua diversa. Tanto abbiamo fatto e molto di più resta ancora da fare e non possiamo proprio ora abbassare la guardia. Bisogna essere attenti, prudenti e uniti per il bene di tutti noi. Insieme ce la faremo. [borgiacoronavirus](#)

Anteas, riparte il progetto Io Non Sono Solo a Corigliano-Rossano

Anteas, riparte il progetto Io Non Sono Solo a Corigliano-Rossano

[Redazione]

Io non sono solo, riprendere a pieno regime il servizio gratuito di accompagnamento sociale rivolto agli anziani in condizioni di isolamento domestico e ai disabili, promosso dall'Associazione nazionale per la Terza Età Attiva per la Solidarietà di Rossano (ANTEAS). In realtà, emergenza Covid-19 che ha non ha fermato nemmeno per un giorno attività dei volontari che, pur non potendo garantire le prestazioni a stretto contatto sociale, hanno contribuito in modo determinante a rendere funzionale la macchina dei servizi sociali e degli aiuti alle famiglie. Più di cento le attività di consegna domiciliare di spesa e medicinali effettuati nelle settimane di lockdown con un unico obiettivo: dare aiuto alle persone in difficoltà e alle categorie più deboli. È quanto fa sapere il presidente di Anteas Rossano, Giovanni Fragale, annunciando che il progetto Io non sono Solo, rientrante nei programmi di utilità regionale della Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali (328/2000), dallo scorso 18 maggio ha ripreso attività di accompagnamento anche con il supporto delle figure degli operatori socio-sanitari. In realtà - dice Fragale - non ci siamo mai fermati. In questo periodo di emergenza abbiamo dato la nostra disponibilità alla protezione civile contribuendo a dare un sostegno concreto e determinante alla macchina della solidarietà. Ora siamo ritornati, invece, a fare il nostro lavoro di volontariato. E, quindi, di garantire pari dignità e accesso ai servizi a tutti i cittadini, soprattutto a quelli che vivono in isolamento domestico. Nei primi mesi di attività ricorda ancora il presidente di Anteas Rossano - prima della pausa forzata per via del coronavirus, abbiamo effettuato decine di trasporti che hanno consentito a tanti cittadini di andare dal medico o di partecipare ad attività ricreative nei centri diurno. E così anche per tanti disabili che, grazie alla nostra auto attrezzata e alla presenza di volontari a bordo, sono riusciti ad accompagnare dalle loro abitazioni fino ai centri di riabilitazione. I nostri servizi sono importanti e sono gratuiti. Ecco perché ci siamo preparati a ripartire, seguendo tutte le indicazioni anti contagio. Ci siamo dotati precisa Fragale - dei dispositivi di protezione individuale e il nostro mezzo viene di continuo sanificato. Quindi, massima sicurezza per chi utilizza i nostri servizi. Io non sono solo, è un progetto completamente gratuito, di cui possono usufruire tutti i cittadini di Corigliano-Rossano che vivano in condizioni di isolamento domestico e che abbiano difficoltà motorie, e tutte le persone diversamente abili di qualsiasi età. Per richiedere il servizio di accompagnamento e di consegna domiciliare dei farmaci è necessario contattare lo 0983.530.116 e prenotarsi. anteascorigliano.rossano

Coronavirus: 78 vittime in un giorno, dato più basso dal 2 marzo

Il Quotidiano dei Pugliesi

[Giornale Di Puglia]

ROMA - Continua impegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. In particolare, nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 26 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 230.555, con un incremento rispetto a ieri di 397 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 52.942, con una decrescita di 2.358 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 521 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 20 pazienti rispetto a ieri. 7.917 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 268 pazienti rispetto a ieri. 44.504 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 78 e portano il totale a 32.955. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 144.658, con un incremento di 2.677 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 24.477 in Lombardia, 6.941 in Piemonte, 4.146 in Emilia-Romagna, 2.431 in Veneto, 1.522 in Toscana, 1.438 in Liguria, 3.538 nel Lazio, 1.575 nelle Marche, 1.184 in Campania, 1.539 in Puglia, 513 nella Provincia autonoma di Trento, 1.430 in Sicilia, 375 in Friuli Venezia Giulia, 909 in Abruzzo, 179 nella Provincia autonoma di Bolzano, 42 in Umbria, 224 in Sardegna, 31 in Valle Aosta, 238 in Calabria, 174 in Molise e 36 in Basilicata.

Fase 2, il Governo placa le polemiche sugli assistenti civici: sì alla sorveglianza ma non avranno compiti di polizia

[Redazione]

Proposta, bocciata e poi riacciuffata per i capelli. Idea degli assistenti civici, i volontari chiamati a controllare il rispetto delle misure di contenimento in fase 2, fa ancora discutere. Una pezza sulla polemiche infuriata ieri la mette il Governo che in tarda serata trova la quadra ricucendo anche lo strappo con il Viminale che aveva bocciato l'ipotesi avanzata dal ministro per gli Affari regionali Francesco Boccia, compulsato quest'ultimo dai sindaci dell'Anci in cerca di sostegno nella difficile battaglia contro i comportamenti irresponsabili dei cittadini in questo delicato momento di passaggio. Leggi anche / Fase 2, cittadini volontari (e disoccupati) per segnalare gli assembramenti: ok del Governo a 60 mila assistenti civici La presidenza del Consiglio, al termine della riunione tra il premier Conte e i ministri Lamorgese, Boccia e Catalfo sul progetto degli assistenti civici, ha chiarito che i ministri direttamente interessati al progetto proseguiranno nelle prossime ore nel mettere a punto i dettagli di questa iniziativa, che mira, per il tramite della Protezione civile, a soddisfare la richiesta di Anci di potersi avvalere, per tutta la durata dell'emergenza sanitaria, di soggetti chiamati ad espletare, gratuitamente, prestazioni di volontariato, con finalità di mera utilità e solidarietà sociale, anche attraverso la rete del Terzo Settore. I volontari, questo il nodo della questione sciolto da Conte, non saranno incaricati di pubblico servizio e la loro attività non avrà nulla a che vedere con le attività a cui sono tradizionalmente preposte le forze di polizia. Questa iniziativa viene fatto osservare da fonti di palazzo Chigi si inserisce nell'alveo di quelle già assunte dalla Protezione civile, che hanno portato a dislocare oltre 2.300 volontari nelle varie strutture ospedaliere, nelle Rsa e nelle carceri. Leggi anche / Assistenti civici, Boccia bocciato: il Viminale stronca l'idea, la maggioranza (Pd incluso) contro il ministro La proposta di Francesco Boccia ai presidenti di Regione il 29 aprile non aveva fatto tanto rumore, ma allora gli italiani stavano a casa e non si era tornati alla movida che turba i sonni di molti nella fase 2. Adesso invece il bando per reclutare 60 mila assistenti civici diventa il caso di giornata, criticato da maggioranza e opposizione. Il ministro Pd degli Affari regionali, appoggiato dal presidente dell'Associazione Comuni (Anci) Antonio Decaro, pensa ai volontari per aiutare chi non ce la fa da solo, come nella fase dell'emergenza più dura, ma anche per far rispettare il distanziamento sociale, uso delle mascherine e il divieto di assembramento. Ipotesi queste ultime di cui al Viminale nulla sapevano tanto che dal ministero fanno sapere di non essere stati informati preventivamente. Un corto circuito che spinge il premier Giuseppe Conte a convocare un vertice con Boccia e le ministre Luciana Lamorgese (Interni) e Nunzia Catalfo (Lavoro) concluso con la soluzione mediata ieri sera. Leggi anche: Campania alla disfida dei baretti, De Magistris: Apro tutto anche di notte. Unità di Crisi: Rispettare le ordinanze Marano, scacco alla camorra: 16 arresti. Decimata la frangia dei fedelissimi al capoclan Giuseppe Polverino | Gli arrestati Coronavirus, 92 vittime in 24 ore e 300 nuovi casi. Migliora la situazione in Lombardia Bimbo di 3 anni si sporge dalla balaustra e precipita dal quarto piano nel Lodigiano Napoli, 38enne accoltellato a piazza Bellini: fermato un 34enne Open Arms, la Giunta vota sul processo a Salvini: numeri sul filo. Eudienza sulla Gregoretti slitta a ottobre martedì, 26 maggio 2020 - 08:31 RIPRODUZIONE RISERVATA

Mascherine prodotte in tre carceri, parte il progetto #Ricuciamo. Bonafede: Il lavoro dei detenuti è una priorità

[Redazione]

Tre istituti penitenziari e 280 detenuti: parte da qui #Ricuciamo, il progetto di inclusione lavorativa, finalizzato alla produzione interna di mascherine chirurgiche, nato da una partnership fra il Commissario straordinario per emergenza Covid e il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria del Ministero della Giustizia. Le carceri interessate sono quelle di Rebibbia, Salerno e Bollate, dove oggi è stata presentata l'iniziativa. Nelle tre case di reclusione, ha chiarito Ernesto Somma, responsabile del team riconversione incentivi del Commissario per emergenza, prendono forma, dunque, dei veri reparti industriali per una produzione efficiente di mascherine e quindi dalle tre carceri verrà fornito un contributo al Paese. I detenuti dei 3 istituti penitenziari saranno impegnati nella produzione complessiva di circa 400.000 mascherine chirurgiche al giorno (circa 12 milioni di mascherine/mese). I dispositivi di protezione prodotti saranno destinati principalmente ai detenuti e al personale che opera negli istituti penitenziari, mentre l'eccedenza verrà consegnata al Commissario Straordinario per la distribuzione sul territorio nazionale. Il progetto è portato avanti assieme anche ad alcuni partner privati. E un progetto ambizioso, ho sempre considerato il lavoro dei detenuti una priorità, la strada maestra per il percorso di rieducazione, e non solo a favore del detenuto ma di cui beneficia tutta la collettività. Il detenuto rieducato quando poi è reinserito nella collettività con minore probabilità torna a delinquere. A maggior ragione ha spiegato il ministro della Giustizia Alfonso Bonafede che ha firmato con il commissario Domenico Arcuri il protocollo per la produzione delle mascherine abbiamo sentito l'esigenza di investire su questo in un momento in cui la società vive un problema enorme, emergenza coronavirus. Nel confronto costante con Arcuri ho raccolto una proposta che ha portato a una sinergia virtuosa che permette ai detenuti di lavorare per produrre mascherine che servono per chi vive e opera nelle carceri ma ha sottolineato miriamo a dare anche a un'eccedenza da dare alla protezione civile quindi a tutta la collettività. Si tratta, ha concluso il ministro, non solo di fare lavorare i detenuti ma sono i detenuti che, in momento di emergenza, fanno qualcosa di utile per la società. Leggi anche: Biposto inabissato nel Tevere, ancora disperso il 23enne: individuato il velivolo. Fa il tampone e parte per la Sardegna senza aspettare i risultati: è positivo, 40 persone in isolamento. Maltrattamenti, Felice Maniero tenta la ritorsione al giudice. Il pm chiede la condanna a 6 anni e 8 mesi. Open Arms, Italia Viva lancia un salvagente a Matteo Salvini: 3 senatori renziani non voteranno sull'immunità. Torre Annunziata: 19 arresti per spaccio di droga, estorsione ed armi martedì, 26 maggio 2020 - 19:17

RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, 78 nuove vittime, confermato il calo degli attuali positivi

[Redazione]

/* custom css */.tdi_108_0db.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_108_0db.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }ROMA (ITALPRESS) Al 26 maggio il totale delle persone che hanno contratto in Italia il coronavirus che causa il Covid-19 è di 230.555, con un incremento rispetto al 25 maggio di 397 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 52.942, con una decrescita di 2.358 assistiti rispetto al 25 maggio. Lo rende noto la Protezione Civile. Tra gli attualmente positivi, 521 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 20 pazienti rispetto al 25 maggio. 7.917 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 268 pazienti rispetto al 25 maggio. 44.504 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto al 25 maggio i deceduti sono 78 e portano il totale a 32.955. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 144.658, con un incremento di 2.677 persone rispetto al 25 maggio. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 24.477 in Lombardia, 6.941 in Piemonte, 4.146 in Emilia-Romagna, 2.431 in Veneto, 1.522 in Toscana, 1.438 in Liguria, 3.538 nel Lazio, 1.575 nelle Marche, 1.184 in Campania, 1.539 in Puglia, 513 nella Provincia autonoma di Trento, 1.430 in Sicilia, 375 in Friuli Venezia Giulia, 909 in Abruzzo, 179 nella Provincia autonoma di Bolzano, 42 in Umbria, 224 in Sardegna, 31 in Valle Aosta, 238 in Calabria, 174 in Molise e 36 in Basilicata. (ITALPRESS)./* custom css */.tdi_107_ded.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_107_ded.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }/* custom css */.tdi_109_ed4.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_109_ed4.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }

Coronavirus, confermato il calo degli attuali positivi

[Redazione]

`/* custom css */.tdi_108_545.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_108_545.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }`Al 26 maggio il totale delle persone che hanno contratto in Italia il coronavirus che causa il Covid-19 è di 230.555, con un incremento rispetto al 25 maggio di 397 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 52.942, con una decrescita di 2.358 assistiti rispetto al 25 maggio. Lo rende noto la Protezione Civile. Tra gli attualmente positivi, 521 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 20 pazienti rispetto al 25 maggio. 7.917 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 268 pazienti rispetto al 25 maggio. 44.504 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto al 25 maggio i deceduti sono 78 e portano il totale a 32.955. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 144.658, con un incremento di 2.677 persone rispetto al 25 maggio. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 24.477 in Lombardia, 6.941 in Piemonte, 4.146 in Emilia-Romagna, 2.431 in Veneto, 1.522 in Toscana, 1.438 in Liguria, 3.538 nel Lazio, 1.575 nelle Marche, 1.184 in Campania, 1.539 in Puglia, 513 nella Provincia autonoma di Trento, 1.430 in Sicilia, 375 in Friuli Venezia Giulia, 909 in Abruzzo, 179 nella Provincia autonoma di Bolzano, 42 in Umbria, 224 in Sardegna, 31 in Valle Aosta, 238 in Calabria, 174 in Molise e 36 in Basilicata. (ITALPRESS).

`/* custom css */.tdi_107_de5.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_107_de5.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }``/* custom css */.tdi_109_54b.td-a-rec-img{ text-align: left; }.tdi_109_54b.td-a-rec-img img{ margin: 0 auto 0 0; }`

Coronavirus: anche a Villa San Giovanni la campagna di test sierologici

[Redazione]

Partirà anche a Villa San Giovanni la campagna ideata e indetta dal Ministero della Salute per effettuare i test sierologici gratuiti per i cittadini individuati a campione dall'ISTAT, i quali saranno contattati dalla Croce Rossa Nazionale. "A tale scopo - dichiara il Sindaco f.f. Dott.ssa Maria Grazia Richichi - la sede dei prelievi per eseguire il test completamente gratuito, che non è obbligatorio ed il cui esito arriverà direttamente a casa, è stata strutturata installata dalla Protezione Civile Regionale di fronte gli imbarcaderi della Caronte&Tourist. L'analisi nazionale sarà effettuata su un campione anticipatore di 150 mila persone in tutta Italia, che permetterà di avere una prima fotografia epidemiologica. Gli utenti volti sono già stati individuati dall'ISTAT, pertanto - continua la f.f. - invitiamo tutti i cittadini già selezionati dall'ISTAT a sottoporsi alle indagini al fine di poter ottenere una stima statistica il più precisa possibile. L'indagine ha l'obiettivo di rilevare l'eventuale formazione di anticorpi su cittadini che possono essere entrati in contatto con il virus Covid-19, pur non avendo manifestato alcun sintomo. La campionatura riguarda sei fasce di età, che saranno interpellate tramite il numero 06.5510 dagli operatori della Croce Rossa Italiana che, nel massimo rispetto della privacy, al momento del contatto chiederanno di rispondere ad un questionario predisposto dall'ISTAT, in accordo con il comitato scientifico-tecnico. Sarà poi la Regione a comunicare l'esito del Test e, solo in caso di risultato positivo, sarà eseguito il tampone oro-faringeo. Conoscere l'epidemia serve a curarla meglio - conclude la Richichi - Il lavoro sarà coadiuvato dai volontari della Croce Rossa Vallata del Gallico, con a capo Diego Coppola, che metteranno a disposizione dei cittadini che aderiranno all'invito, tutta la loro competenza, discrezione e professionalità. La Città ha già risposto in maniera ottimale all'emergenza sanitaria. Sono stati riscontrati, infatti, solo cinque casi di contagio da Covid-19, tutti in remissione clinica e ben contenuti sin dalla scoperta. A suo tempo, avevo inviato una lettera all'ASP chiedendo attenzione e interventi sanitari mirati al fine di contenere la pandemia e mantenere la città sicura. Ai cittadini abbiamo chiesto attenzione, per questo li vogliamo ringraziare, così come ringrazio il Dottor Barillaro, Direttore del Distretto sanitario dell'ASP e il dottor Diego Coppola della C.R.I., i quali hanno già disposto che a partire da venerdì, presso la tenda sita in Via Salvo D'Acquisto sul lungomare, si potranno effettuare i primi test. Villa città di frontiera, sarà uno dei 27 comuni della Città Metropolitana scelti per il campionamento del contagio da COVID-19". Tweet

Coronavirus: ancora contagi 0 in Calabria

[Redazione]

Tweetgrafica bollettino regione calabria 2In Calabria ad oggi sono stati effettuati 62.255 tamponi (+1006). Le persone risultate positive al Coronavirus sono 1.157 (+0 rispetto a ieri), quelle negative sono 61.098. Territorialmente, i casi positivi sono così distribuiti: - Catanzaro: 32 in reparto; 1 in rianimazione; 7 in isolamento domiciliare; 144 guariti; 33 deceduti. - Cosenza: 3 in reparto; 138 in isolamento domiciliare; 293 guariti; 34 deceduti. - Reggio Calabria: 5 in reparto; 34 in isolamento domiciliare; 217 guariti; 18 deceduti. - Crotone: 1 in reparto; 8 in isolamento domiciliare; 102 guariti; 6 deceduti. - Vibo Valentia: 9 in isolamento domiciliare; 67 guariti; 5 deceduti. Il totale dei casi di Catanzaro comprende soggetti provenienti da altre strutture e province che nel tempo sono stati dimessi. Le persone decedute vengono indicate nella provincia di provenienza e non in quella in cui è avvenuto il decesso. Nel bollettino odierno si registrano 26 guariti in più. Il numero delle persone attualmente positive al Covid, in Calabria, scende a 238. I soggetti in quarantena volontaria sono 9.553 così distribuiti: - Cosenza: 1.584 - Crotone: 2.878 - Catanzaro: 2.808 - Vibo Valentia: 368 - Reggio Calabria: 1.915. Dall'ultima rilevazione, le persone che si sono registrate sul portale della Regione Calabria per comunicare il rientro alla residenza sono +154; quelle registratesi per motivi di lavoro, salute e attività istituzionali sono +153 per un totale di 307. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile Nazionale. Tweet

Ufficio Scolastico Regionale: formazione del personale sulle misure di contenimento del contagio da Covid-19

[Redazione]

TweetSi è tenuta la formazione, fortemente voluta dal Direttore Generale Maria Rita Calvosa, di tutto il personale dell'Ufficio Scolastico Regionale, estesa anche al personale degli Ambiti Territoriali di Catanzaro, Crotone, Cosenza, Reggio Calabria e Vibo Valentia e ai Dirigenti Scolastici delle scuole di ogni ordine e grado della Calabria. L'utenza, di circa 600 partecipanti, ha avuto l'opportunità di confrontarsi online sui temi specifici dell'emergenza da COVID19 e delle misure di contenimento dal contagio, affrontando gli aspetti medico-scientifici, quelli di igiene delle comunità, quelli della responsabilità dei datori di lavoro e quelli relativi alle misure di contenimento nei luoghi di lavoro, in relazione alla Fase 2 dell'emergenza epidemiologica. Grazie ad un accordo trilaterale tra USR, UMG di Catanzaro e il Dipartimento di Presidenza della Regione Calabria, si è potuta avviare una proficua collaborazione con l'Università "Magna Graecia" di Catanzaro, grazie al Magnifico Rettore Prof. Giovanni Battista De Sarro; ciò ha permesso che la formazione si potesse avvalere di altissimi professionisti, quali il Direttore dell'UO di Malattie Infettive e Tropicali, Prof. Carlo Torti, della Prof.ssa Aida Bianco, Direttore dell'U.O. di igiene e salute e del Prof. Umberto Gargiulo, docente di Diritto del Lavoro, presso l'UMG di Catanzaro. Per il Dipartimento di Presidenza della Regione Calabria, grazie al Dirigente Generale Fortunato Varone, è intervenuto il Dott. Luigi Maria Mollica, Responsabile dell'U.O. di programmazione della Protezione Civile. La formazione è stata aperta dai saluti del Direttore Generale dell'USR per la Calabria, Maria Rita Calvosa e dal Magnifico Rettore dell'Università, Giovanni Battista De Sarro, è stato invece il dott. Mollica a portare i saluti del Dott. Fortunato Varone, Dirigente Generale dell'Unità di crisi Covid 19 della Regione Calabria, i firmatari del propedeutico e specifico accordo tra le tre istituzioni. L'intero percorso formativo è stato possibile renderlo completamente gratuito e senza alcun costo per le amministrazioni, grazie al grande spirito di collaborazione, personale prima e istituzionale poi, di tutti gli attori che, a diverso titolo, hanno collaborato: il Magnifico Rettore De Sarro e il Dg Varone, firmatari dell'intesa propedeutica, ma anche degli illustri relatori Prof. Torti, la Prof.ssa Bianco, il Prof. Gargiulo dell'UMG, e il Dott. Mollica della Protezione Civile, che hanno messo a disposizione gratuitamente la loro alta competenza e il loro prezioso tempo; altrettanto disponibile il Distretto Lions 108YA, che ha messo a disposizione gratuitamente per la scuola la Piattaforma LIRAX, piattaforma con capienza di oltre 10.000 account e con la possibilità della certificazione della formazione in automatico, in considerazione dell'alto numero dei partecipanti; preziosa la collaborazione con l'Associazione Internazionale DiCultHer e meticolosa e paziente l'assistenza continua e costante fornita dai componenti dell'EQUIPE FORMATIVA TERRITORIALE dell'USR per la Calabria e di alcuni dei docenti animatori digitali della "Solidarietà" organizzata dall'USR; infine la Prof.ssa Mauro, la Prof.ssa Marino e il Prof. Masciari dell'USR per la Calabria, che hanno organizzato e coordinato tutto con il supporto tecnico della prof.ssa Lucia Abiuso, quale referente del Piano Nazionale Scuola Digitale dell'USR, e del dott. Giulio Benincasa dell'Ufficio III dell'USR. Tutti hanno operato con grande professionalità e collaborazione, volontaria e spontanea, per la migliore riuscita dell'iniziativa, ritenuta indispensabile per tutti in questa FASE dell'emergenza. L'auspicio è che tale formazione possa contribuire alla corretta ripresa delle attività, soprattutto negli uffici che già stanno lavorando, per gran parte in modalità agile, per l'avvio del prossimo anno scolastico, per la serenità necessaria e per il benessere dei lavoratori sui luoghi di lavoro. La formazione dei Dirigenti Scolastici si prevede possa attivare singoli corsi di formazione anche negli specifici ambiti di riferimento e nelle comunità scolastiche di pertinente responsabilità. La situazione sociale e lavorativa generata dal COVID19 ha creato notevoli disagi, ma il mondo della scuola calabrese ha saputo ben reagire in termini sia didattici che amministrativi. Il Direttore Generale Calvosa ritiene, infatti, che la conoscenza specifica e particolareggiata della situazione contingente, rimane al momento l'unica arma possibile per poter convivere con tale emergenza sanitaria, che tanto ha messo a dura prova il Paese; pertanto tutti, datori di lavoro e lavoratori

insieme,devono ritrovare la maniera più serena possibile perché la macchina possa ripartire e si possa lavorare in tranquillità, seguendo la normativa ordinaria e straordinaria imposta dalla dichiarazione di emergenza ancora in corso.Tweet

Saviano, cresce il numero dei guariti da Covid-19

[Rosanna Auriemma]

Buone notizie dalla cittadina di Saviano, che nelle ultime settimane era diventata protagonista di una nuova ondata di contagi da Covid-19. Oggi il comune conta già 5 guariti e ancora 10 positivi. Saviano negli ultimi mesi è stata oggetto di polemiche e contestazioni in seguito agli eventi che hanno richiamato attenzione persino di telecamere nazionali in occasione dei funerali del primo cittadino. Momenti concitati che si sono protesi raggiungendo apice con una serie di contagi diffusi nelle ultime settimane, raggiungendo la quota di 17 positivi in totale. Gli aggiornamenti dal C.O.C., il Centro Operativo Comunale di Protezione Civile, sono stabili già dal 22 maggio, contando 5 guariti, 10 ancora positivi al Covid-19 e, purtroppo, 2 deceduti. Nel frattempo, continua il lavoro di supporto alle famiglie più bisognose, che hanno dovuto fronteggiare e continuano a farlo questa crisi sanitaria con molte difficoltà soprattutto economiche. Dal comune arriva la comunicazione: Relativamente all'istruttoria e alla distribuzione dei buoni spesa, beneficio previsto dalla ordinanza 658 del dipartimento della Protezione Civile, si comunica che sono stati erogati buoni a 447 nuclei familiari su circa 700 istanze protocollate, oltre a 500 pacchi alimentari erogati per il tramite della Caritas. Prima la dipartita del sindaco, Carmine Sommesse, stroncato dal virus che come lui, ha portato via fin troppe vite umane; poi la chiusura dei confini del comune, dichiarato zona rossa in seguito alla marcia funebre organizzata in uno dei periodi in cui emergenza sanitaria segnava ancora picchi massimi ogni giorno inammissibili assembramenti di qualsiasi tipo; per non parlare dell'ulteriore inchiesta in seguito all'incidente fatale di un uomo, che di ritorno a casa, si è imbattuto nei new jersey di cemento posizionati dal comune per bloccare ogni accesso al paese. Un continuo concatenarsi di eventi per nulla felici, culminati con i primi casi positivi al Covid-19 che hanno contagiato 17 persone, diffondendo panico e paura di una seconda ondata. E invece, adesso, la situazione sembra ripristinarsi al meglio. Segnali confortanti, pregni di positività per un paese in lenta ripresa. Ripartire non è mai facile, ma con le giuste attenzioni diventa sicuramente più semplice ritornare ad una forma di normalità. Stampa[wp_bannerize group="inline" random="1" limit="1"]

Mugnano, imprenditori cinesi donano al Comune mille mascherine Ffp2

[Redazione]

MUGNANO. Emergenza Covid-19, due imprenditori cinesi donano al Comune mille mascherine FFP2. Si tratta di Lu Haichuan e Ze Huiyue, due trentenni proprietari dell'Aukey, colosso internazionale nel campo tecnologico. A contattare i due imprenditori è stata nel mese di marzo attivista Maddalena Di Maro: Quando è scoppiata l'emergenza e qui in Italia era un serio problema di reperibilità dei dispositivi di sicurezza individuali, tramite un amico cinese dell'università, ho scritto all'Aukey per una fornitura di mascherine da donare al Comune. L'azienda mi ha messo in contatto con un manager napoletano, Alessandro Cormio, che ringrazio. Per l'arrivo delle mascherine in Italia, temendo che potessero rimanere bloccate alla dogana e sequestrate dalla Protezione Civile, ho coinvolto l'ASL e il consigliere Chianese, che ringrazio. Grazie anche al dottor Fusco del dipartimento farmaceutico dell'ASL Napoli 2 e al nostro direttore sanitario dottor Ciccarelli. Parte delle mascherine donate andranno ai medici dell'azienda sanitaria locale, un'altra parte sarà destinata ai carabinieri della stazione di Mugnano e l'altra metà al Comune. "Voglio ringraziare Maddalena Di Maro per il grande spirito di intraprendenza - sottolinea il consigliere regionale Giovanni Chianese - Non appena mi ha contattato per risolvere il problema burocratico circa l'arrivo senza intoppi delle mascherine, mi sono messo in contatto con il dottor D'Amore dell'ASL. Così abbiamo deciso di destinarle direttamente all'azienda sanitaria e di farle arrivare ora, in un momento meno critico rispetto ai primi mesi di emergenza". La donazione è arrivata ieri mattina presso l'ASL di via Aldo Moro. Ringrazio i due imprenditori cinesi che nello spirito di coesione e cooperazione internazionale, si sono messi a completa disposizione, producendo a loro spese le mascherine dichiara il sindaco Luigi Sarnataro - Ringrazio poi Maddalena Di Maro per il lavoro di intermediazione e i dirigenti dell'ASL che, insieme al consigliere regionale Chianese, ci hanno aiutato a farle arrivare a destinazione. Quanto accaduto è la dimostrazione di come, quando bisogna tutelare la salute di un'intera comunità, è necessario l'aiuto di tutti: istituzioni, ma anche semplici cittadini. Come ho detto più volte, solo uniti supereremo questo momento e sconfiggeremo questo virus. I risultati ci stanno dando ragione".

Mugnano (Na): due imprenditori cinesi donano al Comune mille mascherine FFP2

[Redazione]

Emergenza Covid-19, due imprenditori cinesi donano al Comune mille mascherine FFP2. Si tratta di Lu Haichuan e Ze Huiyue, due trentenni proprietari dell'Aukey, colosso internazionale nel campo tecnologico. A contattare i due imprenditori è stata nel mese di marzo attivista Maddalena Di Maro: Quando è scoppiata emergenza e qui in Italia era un serio problema di reperibilità dei dispositivi di sicurezza individuali, tramite un amico cinese dell'università, ho scritto all'Aukey per una fornitura di mascherine da donare al Comune. azienda mi ha messo in contatto con un manager napoletano, Alessandro Cormio, che ringrazio. Per arrivo delle mascherine in Italia, temendo che potessero rimanere bloccate alla dogana e sequestrate dalla Protezione Civile, ho coinvolto Asl e il consigliere Chianese, che ringrazio. Grazie anche al dottor Fusco del dipartimento farmaceutico dell'Asl Napoli 2 e al nostro direttore sanitario dottor Ciccarelli. Parte delle mascherine donate andranno ai medici dell'azienda sanitaria locale, un'altra parte sarà destinata ai carabinieri della stazione di Mugnano e l'altra metà al Comune. Voglio ringraziare Maddalena Di Maro per il grande spirito di intraprendenza sottolinea il consigliere regionale Giovanni Chianese Non appena mi ha contattato per risolvere il problema burocratico circa arrivo senza intoppi delle mascherine, mi sono messo in contatto con il dottor Amore dell'Asl. Così abbiamo deciso di destinarle direttamente all'azienda sanitaria e di farle arrivare ora, in un momento meno critico rispetto ai primi mesi di emergenza. La donazione è arrivata ieri mattina presso Asl di via Aldo Moro. Ringrazio i due imprenditori cinesi che nello spirito di coesione e cooperazione internazionale, si sono messi a completa disposizione, producendo a loro spese le mascherine dichiara il sindaco Luigi Sarnataro Ringrazio poi Maddalena Di Maro per il lavoro di intermediazione e i dirigenti dell'asl che, insieme al consigliere regionale Chianese, ci hanno aiutato a farle arrivare a destinazione. Quanto accaduto è la dimostrazione di come, quando bisogna tutelare la salute di un'intera comunità, è necessario aiuto di tutti: istituzioni, ma anche semplici cittadini. Come ho detto più volte, solo uniti supereremo questo momento e sconfiggeremo questo virus. I risultati ci stanno dando ragione.

Coronavirus, Protezione Civile: i dati del 26 Maggio - Minformo

Minformo.com. Quotidiano d'informazione online: Cronaca, sport, politica, calcio e televisione.

[Redazione]

Visualizzazioni 519 Come ogni giorno anche oggi, martedì 26 Maggio 2020, la Protezione Civile ha comunicato i dati relativi al Coronavirus. Complessivamente in Italia ci sono 230.555 casi, 397 in più rispetto a ieri: i guariti sono 144.658 (+2.677), le vittime sono 32.955 (+78). Le persone attualmente malate di Coronavirus sono 52.942, 2.358 in meno rispetto a ieri. I pazienti ricoverati in ospedale sono 7.917 (ieri erano 8.185). I pazienti in terapia intensive sono 521 (ieri erano 541). Le persone in isolamento domiciliare sono 44.504 (ieri erano 46.574). In totale sono stati effettuati 3.539.927 tamponi. Le persone testate sono 2.253.252.

++Il Tribunale condanna De Magistris:"Discriminati i migranti"++ - Minformo

Minformo.com. Quotidiano d'informazione online: Cronaca, sport, politica, calcio e televisione.

[Redazione]

Visualizzazioni 466 Il Tribunale di Napoli ha accolto il ricorso di una cittadina migrante georgiana a cui non era stato concesso il bonus spesa da parte del Comune di Napoli durante emergenza Coronavirus. Il giudice Alberto Canale ha condannato la giunta di De Magistris e il sindaco sulla delibera numero 91 del 30 marzo scorso che inseriva tra i requisiti per poter accedere al bonus spesa, la residenza sul territorio comunale. La cittadina georgiana, nonostante fosse irregolare, aveva ottenuto una autorizzazione alla permanenza in Italia da parte del tribunale dei minori considerando lo status di madre di 3 bambini, iscritti regolarmente alle scuole napoletane, della georgiana. Nella sentenza si legge: Si accerta il carattere discriminatorio della condotta tenuta dal Comune di Napoli, e per esso dalla sua Giunta Comunale, consistente nell'aver emanato la delibera n. 91 del 30.03.2020, con cui sono stati individuati i criteri di selezione delle domande per erogazione di risorse destinate a misure urgenti di solidarietà alimentare sotto forma di buoni spesa ai sensi dell'Ordinanza della Protezione Civile n. 658/2020, nella parte in cui è stato previsto, quale criterio di ammissione al beneficio per i possessori di un legittimo titolo di permanenza in Italia, il requisito della residenza anziché i soli requisiti relativi alla condizione di disagio economico e della stabile dimora di fatto nel territorio comunale. Una vera figuraccia per amministrazione che aveva fatto dell'antirazzismo una sua bandiera. Il ricorso è stato presentato dall'avvocato Roberta Aria che a Fanpage.it ha dichiarato: Il Tribunale non ha semplicemente tenuto conto della condizione soggettiva della cittadina ricorrente ma ha ribadito il carattere discriminatorio del requisito della residenza contenuto nella delibera del Comune di Napoli, precisando che il requisito richiesto dall'ordinanza di Protezione Civile che istituiva il fondo per il bonus spesa era solo quella del disagio economico e del solo domicilio sul territorio comunale. Tutto da rifare quindi, ma è un problema: i soldi sono finiti.

Bonus spesa Covid, Comune di Napoli condannato in Tribunale: Migranti discriminati

Il Tribunale di Napoli ha condannato la giunta De Magistris per aver discriminato i cittadini migranti nell'erogazione del bonus spesa, il criterio...

[Redazione]

La tredicesima sezione del Tribunale di Napoli ha accolto il ricorso di una cittadina migrante di nazionalità georgiana a cui non era stato concesso il bonus spesa da parte del Comune di Napoli durante l'emergenza Coronavirus. Il giudice Alberto Canale ha condannato la giunta De Magistris in merito alla delibera numero 91 del 30 marzo scorso che istituiva come criterio per poter accedere al bonus spesa, la residenza sul territorio comunale. La cittadina georgiana, pur essendo irregolare, aveva ottenuto una autorizzazione alla permanenza in Italia da parte del tribunale dei minori che ha tenuto in considerazione il suo status di madre di 3 bambini, iscritti regolarmente alle scuole napoletane. Nella sentenza si legge: "Si accerta il carattere discriminatorio della condotta tenuta dal Comune di Napoli, e per esso dalla sua Giunta Comunale, consistente nell'aver emanato la delibera n. 91 del 30.03.2020, con cui sono stati individuati i criteri di selezione delle domande per erogazione di risorse destinate a misure urgenti di solidarietà alimentare sotto forma di buoni spesa ai sensi dell'Ordinanza della Protezione Civile n. 658/2020, nella parte in cui è stato previsto, quale criterio di ammissione al beneficio per i possessori di un legittimo titolo di permanenza in Italia, il requisito della residenza anziché i soli requisiti relativi alla condizione di disagio economico e della stabile dimora di fatto nel territorio comunale". Per il tribunale dunque la giunta De Magistris ha tenuto un comportamento discriminatorio nei confronti dei migranti, una figuraccia bella e buona per l'amministrazione che aveva fatto dell'antirazzismo una sua bandiera. Il ricorso è stato presentato dall'avvocato Roberta Aria: "Il Tribunale non ha semplicemente tenuto conto della condizione soggettiva della cittadina ricorrente spiega a Fanpage.it ma ha ribadito il carattere discriminatorio del requisito della residenza contenuto nella delibera del Comune di Napoli, precisando che il requisito richiesto dall'ordinanza di Protezione Civile che istituiva il fondo per il bonus spesa era solo quella del disagio economico e del solo domicilio sul territorio comunale". Subito dopo l'approvazione della delibera, l'ASGI, associazione studi giuridici sull'immigrazione, aveva diffidato il Comune di Napoli rispetto al requisito della residenza ravviando la condotta irregolare, ma l'amministrazione ha preferito proseguire sulla sua strada. Proprio l'ASGI aveva già portato in tribunale il Comune di Roma sullo stesso argomento, ottenendo una vittoria davanti al giudice, in un quadro di monitoraggio nazionale sull'erogazione dei bonus spesa. Alcuni Comuni, come quelli di Palermo e Avellino, correttamente avevano fatto valere il requisito del domicilio e non quello della residenza, come espressamente riportato dall'ordinanza di Protezione Civile. Ora la sentenza rischia di generare un vero e proprio terremoto amministrativo: "La sentenza obbliga il Comune a rifare la procedura da capo sottolinea l'avvocato Aria il precedente giuridico apre ora la possibilità a nuovi ricorsi da parte di tutte le persone escluse per il requisito della residenza". In buona sostanza il Tribunale obbliga il Comune a rifare tutta la procedura per l'assegnazione dei bonus spesa, a sua volta l'amministrazione De Magistris ha già liquidato i bonus spesa e non solo, con successiva procedura seguendo sempre gli stessi criteri ritenuti illegittimi da parte del Tribunale, aveva assegnato anche gli ultimi 4 milioni di euro riservati ai bonus spesa avanzati dalla prima tranches di domande. A questo punto il Comune dovrà risarcire gli esclusi, concedendo il bonus e risarcendo del danno, ma nel frattempo le casse dell'amministrazione sono vuote e il fondo dedicato si è esaurito. Un pasticcio di proporzioni enormi che potrebbe generare una pioggia di ricorsi contro il Comune che sarà condannato a risarcire tutti i ricorrenti. Un ulteriore elemento di caos nella non felice gestione dell'emergenza Coronavirus da parte del Comune di Napoli, culminato con l'attacco di padre Alex Zanotelli, che proprio a Fanpage.it aveva dichiarato che: "De Magistris ha fatto zero".

CORONAVIRUS - In Italia 397 nuovi casi, 78 morti nelle ultime 24 ore, 2.677 guariti in più*[Redazione]*

Continuaimpegno del Dipartimento nelle attività di coordinamento di tutte le componenti e strutture operative del Servizio Nazionale della protezione civile. In particolare, nell'ambito del monitoraggio sanitario relativo alla diffusione del Coronavirus sul nostro territorio, a oggi, 26 maggio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 230.555, con un incremento rispetto a ieri di 397 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 52.942, con una decrescita di 2.358 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 521 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 20 pazienti rispetto a ieri. 7.917 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 268 pazienti rispetto a ieri. 44.504 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 78 e portano il totale a 32.955. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 144.658, con un incremento di 2.677 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 24.477 in Lombardia, 6.941 in Piemonte, 4.146 in Emilia-Romagna, 2.431 in Veneto, 1.522 in Toscana, 1.438 in Liguria, 3.538 nel Lazio, 1.575 nelle Marche, 1.184 in Campania, 1.539 in Puglia, 513 nella Provincia autonoma di Trento, 1.430 in Sicilia, 375 in Friuli Venezia Giulia, 909 in Abruzzo, 179 nella Provincia autonoma di Bolzano, 42 in Umbria, 224 in Sardegna, 31 in ValleAosta, 238 in Calabria, 174 in Molise e 36 in Basilicata. Loading...

Coronavirsu in Puglia, l'aggiornamento del 26 maggio. Solo 2 nuovi contagi e tre decessi

[Redazione]

DiFabio Paparella-26 Maggio 2020CoronavirusE certamente il dato più basso dall inizio della pandemia. Oggi in Puglia sonostati registrati solo 2 positivi al Covid-19 su oltre duemila tamponi. Per laprecisione, dai dati emersi dal quotidiano bollettino emesso dal dipartimentoPromozione della Salute diretto da Vito Montanaro, in Puglia sono statiregistrati 2.203 test perinfezione da Covid-19 coronavirus e sono risultatipositivi 2 (due) casi, così suddivisi: 0 nella provincia di Bari; 1 nella provincia di Bat; 1 nella provincia di Brindisi; 0 nella provincia di Foggia; 0 nella provincia di Lecce; 0 nella provincia di Taranto.Sono stati registrati 3 decessi: 2 in provincia di Bat, 1 in provincia diLecce.CONFRONTA CON I DATI DEL 25 MAGGIODall inizio dell emergenza sono stati effettuati 106.873 test.Sono 2.436 i pazienti guariti mentre sono 1.539 sono i casi attualmentepositivi. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 4.469 così divisi: 1.474 nella provincia di Bari; 382 nella provincia di Bat; 651 nella provincia di Brindisi; 1.142 nella provincia di Foggia; 511 nella provincia di Lecce; 280 nella provincia di Taranto; 28 attribuiti a residenti fuori regione; 1 per i quali è in corsoattribuzione della relativa provincia.I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure perl acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate arintracciare i contatti stretti.LEGGI IL BOLLETTINO REGIONALE COMPLETO DEL 26 MAGGIOCONSULTA I DATI UFFICIALI DELLA PROTEZIONE CIVILE(Regione per regione, provincia per provincia)

EMERGENZA CORONAVIRUS Il bilancio

La riapertura del 4 non ha fatto risalire la curva

[Redazione]

EMERGENZA CORONAVIRUS Il bilancio La riapertura del 4 non ha fatto risalire la curva di ENRICA BATTIFOGLIA
ROMA - E' andata bene la riapertura del 4 maggio dopo il lockdown imposto dalla pandemia di Covid-19. I dati che la descrivono stanno anivariando in questi giorni e indicano che il senso di responsabilità ha avuto la meglio sulla diffusione del nuovo coronavirus, anche se alcune regioni meritano ancora attenzione. C'è soddisfazione fra gli esperti, ma anche un forte invito a proseguire nei comportamenti prudenti perché, come ha detto il presidente dell'Accademia di Lincei Giorgio Parisi, i dati che vediamo potrebbero essere la punta di un iceberg. La situazione è buona in tutta Italia, dove Sardegna, Calabria, Molise, Basilicata e la provincia autonoma di Bolzano si confermano le regioni più virtuose, con zero nuovi contagiati. Buoni anche i dati della Protezione civile sui decessi, mai così pochi dal 2 marzo con un aumento di 78 in 24 ore; il totale è salito a 32.955. Anche il numero dei malati è in calo, con 2.358 meno di ieri (in totale 53.948) così come i ricoveri in terapia intensiva (20 in meno di ieri), mentre salgono le guarigioni (2.677 più di ieri). Si dirada il mistero sui dati della Lombardia, soprattutto quelli sui decessi che domenica 25 erano scesi a zero e risaliti a 34 lunedì: oggi se ne registrano 23. E' anche la regione che continua a registrare il maggior numero dei casi in Italia: in 24 ore se ne sono registrati 159 in su 397 al vello nazionale. "In realtà è almeno dal 14 marzo che si assiste, anche a livello nazionale, a un calo dei decessi in corrispondenza della domenica, osserva il fisico Giorgio Sestili, fondatore e fra i curatori della pagina Facebook "Coronavirus-Dati e analisi scientifiche. Il numero dei decessi, ha spiegato, viene comunicato da ospedali e Asl alle Regioni e alla Protezione civile e al ministero della Salute. "È un meccanismo che si inceppa la domenica, forse perché c'è meno personale ed è così in tutta Italia dall'inizio dell'epidemia, con un picco dei decessi verso il basso quasi tutte le domeniche e la notifica delle morti giorno dopo. Se nel caso dei tamponi questo rallentamento è più facile da capire, per i decessi l'ipotesi è di un ritardo nelle notifiche: non può escludere - ha osservato - che i 34 decessi di lunedì Lombardia siano avvenuti domenica e comunicati il seguito. Si guarda con attenzione anche al Piemonte, seconda regione con più casi dopo la Lombardia e dove nell'ultima settimana si è vista una riduzione costante fino ai 48 di ieri, oggi risaliti a 86. Il numero dei casi sta subendo delle oscillazioni anche in Liguria, dove i casi avevano toccato il minimo ieri, con 17, mentre oggi sono risaliti di 53 unità. Complessivamente i contagiati in Italia sono 230.555: un numero che il presidente dell'Accademia dei Lincei, il fisico Giorgio Parisi, ha definito la punta di un iceberg nell'audizione davanti alla Commissione Igiene e Sanità del Senato. "Il numero vero è più alto, ha osservato, e "le stime vanno dal mezzo milione a cinque milioni. Vediamo quindi la punta di un iceberg, ma non vediamo l'iceberg sommerso". I dati comunicati dalla Protezione civile si basano infatti sui tamponi fatti a chi ha sintomi gravi della Covid-19, ma considerando l'andamento complessivo della curva epidemica che descrivono si può dire che "questa prima foto della riapertura del 4 maggio è andata bene: non c'è stata una ripresa dei contagi in nessuna regione - ha detto Sestili - e i piccoli focolai sono isolati e gestiti molto bene. Ora non resta che attendere i risultati che descrivono quanto è successo dopo la riapertura del 4 maggio: "li conosceremo - ha detto Sestili - soltanto fra due settimane. Vedremo, Sardegna, Calabria, Molise, Basilicata e Bolzano a zero contagi. La nuova holding area per la verifica dei casi Covid-19 dei Santi Spiriti di Roma - tit_org -

Coronavirus. In Calabria zero casi positivi [IL BOLLETTINO]*Coronavirus. In Calabria zero casi positivi [IL BOLLETTINO]**[Redazione Reggiotv]*

ATTUALITA' A Reggio Calabria: 5 in reparto; 34 in isolamento domiciliare; 217 guariti; 18 deceduti Coronavirus. In Calabria zero casi positivi IL BOLLETTINO In Calabria ad oggi sono stati effettuati 62.255 tamponi. Le persone risultate positive al Coronavirus sono 1.157 (+0 rispetto a ieri), quelle negative sono 61.098 Territorialmente, i casi positivi sono così distribuiti:- Catanzaro: 32 in reparto; 1 in rianimazione; 7 in isolamento domiciliare; 144 guariti; 33 deceduti.- Cosenza: 3 in reparto; 138 in isolamento domiciliare; 293 guariti; 34 deceduti.- Reggio Calabria: 5 in reparto; 34 in isolamento domiciliare; 217 guariti; 18 deceduti.- Crotone: 1 in reparto; 8 in isolamento domiciliare; 102 guariti; 6 deceduti.- Vibo Valentia: 9 in isolamento domiciliare; 67 guariti; 5 deceduti. Il totale dei casi di Catanzaro comprende soggetti provenienti da altre strutture e province che nel tempo sono stati dimessi. Le persone decedute vengono indicate nella provincia di provenienza e non in quella in cui è avvenuto il decesso. I soggetti in quarantena volontaria sono 9.553 così distribuiti:- Cosenza: 1.584- Crotone: 2.878- Catanzaro: 2.808- Vibo Valentia: 368- Reggio Calabria: 1.915 Dall'ultima rilevazione, le persone che si sono registrate sul portale della Regione Calabria per comunicare il rientro alla residenza sono +154; quelle registratesi per motivi di lavoro, salute e attività istituzionali sono +153 per un totale di 307. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile Nazionale. 26-05-2020 16:59 Condividi NOTIZIE CORRELATE 26-05-2020 - CRONACA 'Ndrangheta. Il monopolio delle cosche Rosmini e Zindato sui lavori nel cimitero del Rione Modena: 10 arresti NOMI/VIDEO Operazione della Polizia di Stato. Le accuse: associazione mafiosa e concorso esterno in associazione mafiosa 26-05-2020 - CRONACA Come la Cassazione ha smontato le accuse contro l'ex consigliere regionale Sebi Romeo Nel luglio dello scorso anno coinvolto nell'inchiesta "Libro Nero" della DDA di Reggio Calabria 26-05-2020 - SPORT Reggina. Il saluto di Andrea Gianni: "auguro alla città di raggiungere i traguardi sperati" L'ex direttore generale lo scorso 8 maggio ha risolto il contratto con la società 26-05-2020 - AMBIENTE AgrariaUniRC. "Imboschiamoci per studiare (online) 2020": Partono le esercitazioni degli studenti di Scienze forestali e ambientali I seminari, della durata di due ore, si svolgeranno sulla piattaforma Microsoft Teams (nome Team: imboschiamoci) 26-05-2020 - AMBIENTE Reggio, continua senza sosta l'importante scarico fognario sulla spiaggia della 'Capannina' VIDEO La segnalazione dell'ANCADIC

Incendio in località Maroccia a Castellabate: si indaga sull'origine del rogo.

[Redazione]

Paura a Castellabate. Questo pomeriggio si è propagato un incendio in località Maroccia, poco distante dall'isola ecologica. A far espandere le fiamme è stato il forte vento di questo pomeriggio. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile e la Polizia Municipale del comune cilentano. Incendio in località Maroccia: si indaga sull'origine del rogo. L'intervento dei caschi rossi per lo spegnimento del rogo è stato tutt'altro che facile, proprio per le forti raffiche di vento che hanno fatto lo hanno fatto sviluppare. Sono in corso gli accertamenti per risalire alle cause che hanno scatenato l'incendio. Tutte le notizie sul coronavirus. Il sito del Ministero della Salute. Sostieni la nostra redazione. Offrici un caffè

Pomeriggio di fuoco: incendi a Santa Cesarea e Gallipoli

[Redazione]

SANTA CESAREA/GALLIPOLI- Vasto incendio nel pomeriggio a Santa Cesarea Terme lungo la litoranea che porta a Porto Badisco. Il rogo alimentato dal forte vento di tramontana ha impegnato per diverse ore i vigili del fuoco, supportati dai carabinieri e dai volontari di Protezione Civile. Ad andare in fiamme una vasta porzione di macchia mediterranea e pineta. Nelle stesse ore, un altro incendio è divampato nei pressi di Lido Conchiglie a Gallipoli e anche qui il forte vento di tramontana ha provocato diversi disagi, tanto da mandare in fiamme anche la collinetta su cui si trova la chiesetta di San Mauro. Sul posto vigili del fuoco e canadair. Sempre nel pomeriggio a causa di qualche sterpaglia in fiamme, un rogo ha interessato anche azienda agricola Adamo che ha sede nella zona artigianale di Alliste. Ma grazie al pronto intervento dei pompieri è stato evitato il peggio.

Coronavirus, il bollettino delle 18: meno di 400 casi in 24h, prosegue il decremento

La Protezione Civile ha reso noti i dati relativi alle ultime 24 ore.

[Redazione]

La Protezione Civile ha reso noti i dati relativi alle ultime 24 ore. Sono stati effettuati 57.674 tamponi e individuati 397 nuovi positivi al COVID-19. Gli attualmente positivi sono 52.942, 2.358 in meno rispetto a ieri. Nell'ultimo giorno sono morte 78 persone affette dal coronavirus per un totale di 32.955 decessi dall'inizio dell'epidemia. Sale il numero dei guariti: sono 144.658, +2.677 rispetto a ieri. In basso i dati. Attualmente positivi: 52.942 (-2.358) Deceduti: 32.955 (+78, +0,2%) Dimessi/Guariti: 144.658 (+2.677, +1,9%) Ricoverati in Terapia Intensiva: 521 (-20, -3,7%) Tamponi: 3.539.927 (+57.674) Totale casi: 230.555 (+397, +0,2%)